

63

numero
nuova serie
settembre - dicembre 2010

editore Ever
Galleria Gandhi 15
20017 Rho / Milano
tel. 02.939.00.740 / 750
fax 02.939.00.727
e.mail: info@bstone.it

ISSN 1124-0032 ROC n°4496
(registro operatori comunicazione)

Registrato presso il Tribunale di Milano
al n° 673 del 12/12/1992

Business Stone **on line**

Notizie dal mondo delle pietre naturali e dei loro derivati
news from the world of ornamental stone and similar



edito con il patrocinio dell'Associazione Marmisti della Regione Lombardia

Anteprima del Gran premio automobilistico di Monza in un Hotel di Milano dove la "Cosentino" produttrice spagnola di piani da cucina ha presentato la nuova linea "Silestone® Sport Series" ispirata a Fernando Alonso. La nuova serie "Silestone" composta da tre colori: Rosso Monza, White Platinum e Cemento Spa, è ispirata e sponsorizzata dal pilota della Ferrari insieme a professionisti del campo del design e dell'architettura come Santiago Miranda e Michele Capuani, Direttore Accademico del Gruppo IED (Istituto Europeo di Design) che hanno discusso di innovazione, tecnologia e design con la stampa invitata all'incontro. Il dibattito si è focalizzato sugli ultimi trend in ambito di design e decorazione d'interni, ma anche sull'applicazione dell'innovazione tecnologica, come quella utilizzata in campi altamente tecnici come la Formula 1.

Da Siviglia, Santiago Miranda ha trasferito la sua attività professionale a Milano con il suo socio inglese designer Perry King. Miranda, (che è stato insignito dello Spanish National Design Award nel 1989), è conosciuto per i suoi disegni di macchine, di apparecchi, di sistemi di illuminazione e mobili per ufficio.

Michele Capuani, che vanta una lunga e accurata carriera nel campo dell'architettura, dell'urbanistica e del design dei prodotti, è un personaggio di spicco in Italia e in tutta Europa. Infatti, è Direttore Accademico del Gruppo IED e membro onorario del Comitato Scientifico ESAG (Ecole Superior des Artes Graphique) a Parigi, in Francia. Durante la presentazione, Alonso si è diletto a suonare per gli ospiti un tradizionale strumento etnico realizzato in legno e Silestone. All'evento, inoltre, ha partecipato Eduardo Martínez-Cosentino, Direttore Commerciale del Gruppo Cosentino, la multinazionale che detiene il marchio Silestone®. Silestone® e Alonso hanno iniziato a lavorare insieme nel 2008 e ora, al loro terzo anno di collaborazione, il brand continua a supportare il pilota di Formula "1" come personal sponsor.

Il Gruppo Cosentino possiede sei stabilimenti, 17 centri di produzione di piani per cucina e bagno, 53 Centri di distribuzione o Cosentino Centers e più di 2.100 dipendenti in tutto il mondo (di cui 1.019 in Spagna). Il Gruppo gestisce e controlla la distribuzione dalla propria sede di Almería (Spagna), tramite i Cosentino Centers presenti in 15 Paesi. La Cosentino, che si definisce un'impresa familiare, con sede a Macael/SP possiede 14 cave di marmo, granito e quarzo con laboratori di trasformazione.



Dopo 3 giorni il gran premio di Monza è stato vinto proprio da Alonso (ma questa volta sull'italiana Ferrari)

Editoriale

Alla fine di ogni anno si infittiscono previsioni di tutti i tipi, dalle caratteriali: ottimistiche o pessimistiche alle "ragionate" da precisi interessi. A tutte queste si aggiungono le azzardate per ostentazione o a garanzia del susseguente "l'avevo detto". Tra le categorie di questo preambolo si distinguono anche i ruoli di chi, volente o nolente, deve rischiare del proprio e chi invece, comunque garantito, può permettersi tutto.

Circondati da alcuni comportamenti da avanspettacolo dove la recita è senza trama non rimane che riflettere sui pochi ideali che ci portano alla soglia del 2011 e quali le ragioni ancora ci sostengono. In questi ultimi anni è successo di tutto. La caduta del muro di Berlino ha fatto credere nella globalizzazione e noi ci abbiamo rimesso, l'11 settembre ha cambiato i mercati spostando il centro dall'Atlantico al Pacifico (anche qui ci stiamo rimettendo). Chernobyl ha reso l'Italia denuclearizzata e paghiamo i costi energetici un quarto di più degli altri paesi europei (che comunque ci fanno correre gli stessi rischi nucleari). Ci sono poi ricerche e analisi, spesso interessate, che finiscono per sbottare in qualche legge, un regolamento o una decisione che stanga alla faccia del buonsenso.

Anche il nostro settore ha i suoi casi. Uno di questi è il recente trasferimento a Sassuolo della storica Associazione italiana di Macchine da Marmo con la quale avevamo condiviso la semplice equazione "più marmo, più macchine". L'impegno di contrastare insieme l'imitazione ceramica del marmo viene così clamorosamente a mancare, ma solo in parte perché, in effetti, non fa che dare forza a quanto si è nel frattempo affermato nell'Associazionismo di settore con "Confindustria Marmomacchine" unico referente istituzionale per macchine e marmi a livello nazionale. A Sassuolo è andato comunque solo chi crede che il futuro non passa per il passato. In pratica ricominciando da capo, errori compresi.

Antonio Intiglietta, un'amico dei marmisti lombardi, ex vicesindaco di Milano e co-fondatore della Compagnia delle Opere alla quale l'associazione aderisce, dice che bisogna chiedersi perché vale la pena credere in quello che si fa. "La prima vera tentazione di fronte alla difficoltà e all'emergere del bisogno di uno scopo è quella di soffocarlo, di eliminarlo con la forza della volontà o della distrazione. E gran parte del mondo ci dice che questa è la via migliore, che l'individualismo come scelta antropologica e sociale è l'unico modo per uscirne.

Chi invece va più a fondo si rende conto che ha bisogno di uno scopo più grande per portare avanti anche l'impresa. È una sfida che riguarda tutta la propria vita, perché il lavoro, è una parte, seppur considerevole, di una cosa unita e indivisibile che è la persona. Credo che ognuno, guardandosi in azione, si scopre bisognoso di una "ragione di fondo", che in ogni suo gesto ricerca e a volte, come nel mio caso, ha la fortuna di trovare. Io ho avuto la grazia di incontrarla nell'avvenimento cristiano. Condividere questa domanda, il paragone e la verifica delle esperienze di significato di ognuno, sono le cose che tengono davvero insieme e che iniziano a segnare la vita e a indirizzarla su un cammino condiviso.

La prima grande opportunità per tutti è quella di non essere soli, di potersi "mettere insieme" in questa domanda e in questa condivisione di esperienze. Infatti, il ritrovarsi insieme ad affrontare le sfide di questo periodo, ritrovarsi a far parte di una "community", fa render conto che solo insieme si costruisce e si prosegue in un cammino.

Al contrario di quanto fanno alcune multinazionali che hanno il profitto come unico scopo, le imprese, e quindi gli imprenditori, sono chiamati come uomini a interrogarsi sulla vera ragione per cui vale la pena investire energie, creatività, intelligenza e naturalmente anche soldi nella propria azienda, soprattutto in un periodo come questo.



La copertina di questo numero è dedicata alla conquista della cultura del marmo in Città. In questo caso la piazza Duomo di Milano con le opere "12 blocchi di poesia" dello scultore Marco Nereo Rotelli.



ISSN 1124-0032 ROC n°4496
(registro operatori comunicazione)

Business Stone

n° 63 - settembre - dicembre 2010

Editore: **EVER**
Galleria Gandhi 15 - 20017 Rho/ Milano
tel. 02.939.00.740 - 750 - fax (.39) 02.939.00.727
<http://www.bstone.it> - e-mail: info@bstone.it
Pubblicità: Publistein
via Borghese 11 - CH 6600 Locarno
tel. (.41) 91 7516910 - fax (.41) 91 7517109
e-mail: info@publistein.com

Direttore Responsabile: Emilia Gallini
Coordinamento: Emiliano Lazzaroni
grafica e stampa: **Ever**

hanno collaborato a questo numero:
Alfredo Arnaboldi, Valerio Cozzi, Giancarlo Lazzaroni,
Grazia Signori, Giovanni Staccotti, Judy Wen, Giovanni Zaro.

Registrato presso il Tribunale di Milano
al n° 673 del 12/12/1992
Iscrizione al Registro Nazionale della Stampa
al n° 5737 del 14/04/97
Spedizione in a.p. - D.L. 353/2003
(conv. in L.27.02.2004 n°46 art.1, comma 1) - DCB Milano

Tutti i diritti riservati a norma di legge. E' vietata la riproduzione anche parziale se non con autorizzazione scritta e citazione fonte. La collaborazione è sempre gradita senza impegno di restituzione del materiale anche se non pubblicato. L'Editore e la direzione non sono responsabili per gli articoli firmati. Ai sensi della legge 675/96 chi riceve questa pubblicazione può richiedere l'annullamento dell'invio e la cancellazione dagli elenchi in nostro possesso

In questo numero:

- 2 Evento
- 3 Editoriale
- 4 Incontri
- 5 Situazione
- 13 Fiere 2011
- 14 Globalizzazione
- 16 Cave di granito più lunghe del mondo
- 22 Appuntamenti

- 27 Work Stone
da e per il settore lapideo

approfondimenti e aggiornamenti
continui sono su: www.bstone.it



Incontri

Appuntamento annuale dell'Associazione dei marmisti lombardi a Viggù, ultimo lembo varesino a ridosso del Canton Ticino musicalmente noto per i suoi pompieri e, per noi, per il suo marmo e la tanta gente che lo lavorava. Viggù sta nella storia del marmo italiano di diritto, ma è poco noto perché come da tradizione lombarda è il lavoro che deve parlare.

E di lavorazione del marmo se ne parla già nel medioevo: scalpellini e cava-pietre e picasass lombardi operarono come costruttori, muratori, lapidici ed artisti raggruppati in una corporazione di imprese edili itineranti composte da professionisti specializzati, provenienti dal comasco, dal Canton Ticino e in generale dalla Lombardia, un ampio territorio che si estende a Nord oltre Bellinzona, a sud fin quasi a Milano, a est fino al lago di Idro e ad ovest fino al lago d'Orta.



stuccatori ed artisti, raggruppati in una corporazione di imprese edili itineranti composte da professionisti specializzati e non si applicava solo a chi proveniva dall'allora diocesi di Como del VIII secolo che comprendeva il canton Ticino (la diocesi di Lugano nasce nel 1888), Sondrio, la provincia di Varese oltre a paesi come Campione d'Italia che diventa diocesi ambrosiana solo nell'anno 874 (dopo la donazione di Totone da Campione del 777) insieme a Porlezza, la Valsolda, Ramponio-Verna e Scaria in Valle Intelvi, ma a un territorio molto esteso che parte dal lago d'Orta nella provincia del Verbano Cusio Ossola e arriva fino al lago d'Idro nell'alto bresciano passando per i monti di Bergamo e Lecco. Sostanzialmente tutto l'arco alpino lombardo dalle prealpi fino ai passi alpini con la provincia piemontese dell'Ossola e del Cusio (Il verbanico segue ancora oggi il rito ambrosiano).

Si dice che Viggù sia stata fondata da Giulio Cesare e alcuni reperti archeologici sembrano dimostrarlo, ma la sua vera storia comincia nel cinquecento quando iniziò ad assumere importanza la sua pietra utilizzata come materiale da costruzione e da decorazione facendo del territorio un luogo di grande importanza artistica. Sullo sfruttamento delle cave si organizzò l'intera economia sociale con le prime aggregazioni su base familiare di maestranze specializzate nell'estrazione e nella lavorazione dei materiali lapidei. In pratica nasce l'Associazionismo.

Già nel dodicesimo secolo gli artisti viggutesi fecero parte della Confraternita dei Maestri Comacini che riuniva costruttori, muratori,

lavorate; i graffiti avevano molteplici scopi e comprendevano sia segni dei tagliatori di pietra, che lavoravano a cottimo e che pertanto marchiavano la loro pietra per ottenere il salario, segni di maestri tagliatori, non facilmente distinguibili da altri segni e infine segni di maestri di cava, di gran lunga i più numerosi e che sono del tutto simili a quelli dei tagliatori di pietra, ma oltre ad avere un significato di identificazione e di responsabilità, assumevano un significato di pubbli-

viaggiare anche in Europa e in seguito in America in particolare a Barre nel Vermont. Altri a Montevideo, Buenos Aires, Vienna, San Pietroburgo. Tenace è il legame patriottico dei comacini con la propria terra e con le proprie pietre. Una tale fedeltà alla terra di origine fa presupporre che molti di questi maestri espletati i loro progetti o dopo la trasmissione dei loro incarichi a figli e nipoti o ad abili allievi e compatrioti, abbiano rinunciato alla loro vita itinerante ed al benessere



LE BOTTEGHE VIGGIUTESI DEI "PICASSASS"

Nelle botteghe dei Picasass, venivano conservati tutti gli attrezzi ed i bozzetti in gesso della loro opera. Esse venivano collocate in modo funzionale al fine di eseguire al meglio i lavori e costituivano un altro importantissimo nucleo di informazioni sull'attività degli scarpellini.

Nel paese, le botteghe avevano una struttura a carattere prevalentemente familiare: il sapere veniva dunque, trasmesso di padre in figlio, o tra fratelli e cognati. Ciò avveniva anche in relazione al patrimonio degli attrezzi, ai cartoni, ai modelli e alle materie prime.

Varie planimetrie, rilevate in occasione dei vari censimenti parrocchiali e comunali, dal 1574 al 1931, riguardano la dislocazione dei laboratori nelle vie del paese.

I più antichi documenti sull'organizzazione delle botteghe, sono l'Editto di Rotari del 22 novembre del 543 (art. 144-145) e il Memorandum a supplemento dell'editto di Lutprando del 26 febbraio del 713 d.C.

Nel secolo successivo, si formarono Associazioni di cui facevano parte coloro che praticavano lo stesso mestiere i quali si davano delle regole a salvaguardia di interessi e privilegi comuni, con l'aiuto delle autorità locali.

Le Associazioni si chiamarono in modi diversi e in varie lingue: compagnia, paradi, glie, ministera, fraglie, università. In cambio del riconoscimento ufficiale queste si impegnavano a mantenere al loro interno una rigorosa disciplina: si diedero degli statuti con un ordinamento gerarchico e vennero rette da un abate o da un console, o da un priore, o da un gastaldo, assistito da un consiglio, il quale esercitava una severa vigilanza sui soci. Contro gli stessi, infatti, egli poteva emanare condanne che avrebbero avuto l'avallo delle autorità civili. Le Associazioni svolgevano attività di gruppo, organizzavano solenni cerimonie, sostenevano con sussidi i vecchi operai, le vedove e gli orfani, dotavano le rubende e tutelavano i disoccupati: erano, insomma, una vera e propria forza sociale. Esse divennero anche autorità e furono il fondamento della futura bottega.

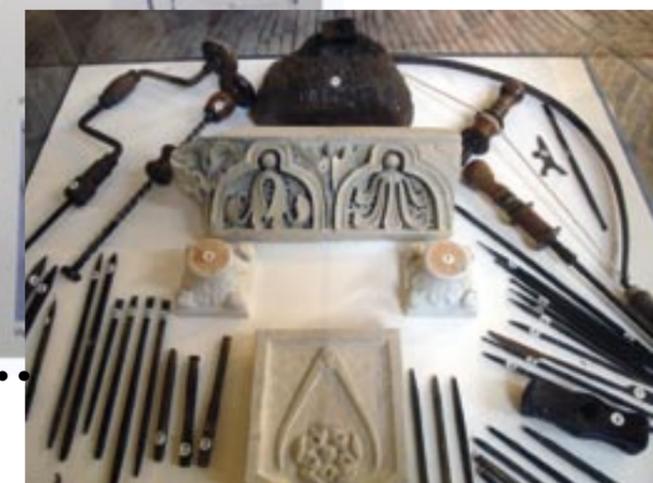
1574, 1588, 1611, 1631, 1651, 1671, 1691, 1711, 1731, 1751, 1771, 1791, 1811, 1831, 1851, 1871, 1891, 1911, 1931

1574, 1588, 1611, 1631, 1651, 1671, 1691, 1711, 1731, 1751, 1771, 1791, 1811, 1831, 1851, 1871, 1891, 1911, 1931

1574, 1588, 1611, 1631, 1651, 1671, 1691, 1711, 1731, 1751, 1771, 1791, 1811, 1831, 1851, 1871, 1891, 1911, 1931



Però è ovvio che dei marmisti operino con macchine perché già il Partenone a suo tempo era stato realizzato con argani e gru per posizionare gli elementi lapidei ed è anche poco noto che la moderna tecnologia lapidea ha qui avuto il suo avvio prima con il solito Leonardo, poi come conseguenza della prima industrializzazione abbinata alla maggiore disponibilità del-



cità assai simile ad un marchio di fabbrica, con informazioni riguardanti anche la proprietà tanto del cantiere quanto del materiale. I lapidici usavano inoltre incidere nel pallio degli altari varie forme di croci dalle quali era possibile identificare l'autore. Un tipico simbolo distintivo dei maestri comacini era la "Rosa Comacina", simbolo di buon auspicio e come tale messo anche sul pane (oggi è nelle forme per le tigelle romagnole ed è anche nella bandiera con il fiore a 6 punte della Lega nord).

Dal millecinquecento e sino alla metà del 1600, vere e proprie colonie di artisti viggutesi erano presenti a Roma, dal milleottocento cominciarono a

delle corti reali o principesche per ritornare ai luoghi ove furono le loro culle. In vecchieia spesso lasciano il segno della propria arte generalmente

in piccole chiese di paese e sono sconosciute in maggioranza e non ancora pienamente comprese per il verso storico-artistico.



In Italia sono state proposte interpretazioni etimologiche diverse dal significato di "comacino" che viene generalmente accettato come "comasco", la prima intesa in un generico "mastro muratore" come derivato dall'antico termine tedesco machio (muratore), il francese maçon, il provenzale maso e lo spagnolo mazon; la seconda fa derivare dal latino 'cum machinis' per assonanza, ovvero "maestri dotati di macchine".





I nostri marmi sono la vostra storia



Associazione Marmisti della Regione Lombardia

Galleria Gandhi 15 - 20017 Rho - Milano
tel 02.939.00.740 - 750 - fax 02.939.00.727
e.mail info@assomarmistolombardia.it
www.assomarmistolombardia.it

Consiglio direttivo:

Presidente: Alfredo Arnaboldi
Vicepresidente: Giancarlo Furlan
Vicepresidente: Giulio Marini
Consigliere: Roberto Biagetti
Consigliere: Luigi de Servi
Consigliere: Dante Frigerio
Consigliere: Alberto Pietra
Consigliere Luigi Zenoni
Revisore dei conti: Marco Porro
Revisore dei conti: Filippo Scaramella
Segretario: Emilia Gallini

SERPENTINO e GRANITI srl
SIGMA Sas
SIRONI ERNESTO di Davide Sironi
SONZOGNI FLLI MARINO E MARCO snc
STC GRANITI MARMI PIETRE srl
TAGLIABUE srl di G Tagliabue & C
TECNO MARMI srl
TERUZZI MARMI sas di Teruzzi Alberto e C.
TIRONE EDILIZIA Sas
ZAFSA srl

L'attività di Assomarmisti Lombardia è sostenuta da:

Impianti segheria
ALFA
via Trento 132a - 37020 DOLCE' VR
tel 045.7290055 - fax 045.7290179

Macchine lavorazione
DONATONI OFF MECC srl
via Napoleone 14 - 37015 PONTON DI DOMEGLIA-
RA VR - tel. 045.6862548 - fax 045.6886913

Attrezzature varie
UMG sas
di Carlo Mora & c - Via Carlo Imbonati 23 - 20159
Milano - tel. 333.9000391 - 02.69005637

Attrezzature Usate
MUM Macchine Usate Marmo
via Milano 36 - 20090 CESANO BOSCONI MI
- tel 340.3684424

Utensili diamantati
MASTER DIAMOND snc
di CATTANEO - Via degli Artigiani 44 - 20033 DE-
SIO MI - tel. 0362.331137 - fax 0362.632044

Cere, mastici, chimici
BELLINZONI srl
Via Don Gnocchi 4 - 20016 PERO MI - tel.
02.33912133 - fax 02.33915224

Sistemi di fissaggio
RVB SYSTEM srl
via Cascina Tavani 10/A - 24030 MOZZO BG
tel 035.4378119 - fax 035.339504

LANZENI MARIO srl
LASA MARMO spa
LOMBARDA GRANITI Pietre Porfidi srl
MAGNI GRANITI Srl
MANINI & SBAFFO snc di Romolo Manini
MARINI MARMI srl
MARMACQUAVIVA srl
MARMACASSANI snc Franco Bassani & C
MARMAC E GRANITI VEZZOLI CARLO Srl
MARMAC FAEDO Spa
MARMAC LODI srl
MARMAC MAURI di Bigli A & C sas
MARMAC ROMANO di Romano Renato
MARMAC SCALIGRERASAS
MARMAC PIEDROTTI GRANITI spa
MARMAC SCALIGERA srl
MARMAC UNO sas
MARMAC MOGRAF srl
MGE srl
MILMAR sas
MONCINI F.LLI srl
MONITILLO MARMI Srl
NATTA GRANITI snc
NAVONI DANTE snc
NEW INDIAN
NOVA MOSAICI snc di Toniutti Edoardo & E-
genio
NUOVA FLLI DANZI SNC
NUOVA MG V srl
NUOVA SERPENTINO D' ITALIA spa
ODIZIO POSATORI Srl
OLTREPO' MARMI srl
OTTOLINA ENRICO snc
PAGANI MARMI EREDI di Cesare e Alberto snc
PAGANONI GRANITI snc
di G. Paganoni & F.lli
PARIFUR srl
PEDRETTI GRANITI srl
PEDROTTI ALDO D.I.
PERINO CONSULTING GROUP Srl
PIASTRELLIFICIO CAROBIO sas
PIETRA DI SARNICO CAVE snc
PIETRA DI SARNICO OROBICA Srl
PLM Srl
PORRO F.LLI Srl
PUSTERLA & RONCHETTI snc
RAMELLA GRANITI srl
RASTONE spa
RIGO MARMI srl
ROSSETTI CLEMENTE sas
SALA MARMI di Sala Lorenzo & C. snc
SANTA MARGHERITA Spa
SARMA sas Leviposatura
SCHEENA ARTE MARMO Srl
SEMEA sas

Aziende rappresentate

3 ESSE GRANITI snc
ALBERTO MENICHINI
ALFA POMPE Srl
ALIMONTI GOTTARDO srl
ARCA MARMI srl
ARTE FUNERARIA Lapid e Monumenti Zani Srl
ARTISTICA COLONETTI
AT MARMO SERVICE srl
B & B BIAGETTI & C snc
BALZARINI FILIPPO di Lucia Balzarini & C. snc
BELLOMI MARMI di Sala
BONACINA F.lli snc
BORCHIA sas di Montagna Franco & C
BRIANZA GRANITI sas
BRIANZA MARMI srl
BUZZETTI LUIGI MARMI E GRANITI snc
CALCINATI LINEA MARMO snc
CALVASINA spa
CASATI F.LLI snc
CAVE BONOMI snc
CAVE GAMBÀ sas
CAVE GIOVANNA Srl
CAVE PIETRE GREGIS
CITTERIO MARMI sas
CMC di Aragona Nino
COGEMAR SRL MARBLE & GRANITE
CONSORZIO ARTIGIANI CAVATORI VALMALENCO
CONSORZIO CAVATORI CREDARO Srl
CONSORZIO ESTR. PIETRE ORNAMENTALI
COOPERATIVA SAN PANTALEONE Srl
CORTI MARMI snc
CREDARO PIETRE Srl
CRESPÌ Pavimenti spa
CRIPPA EVERARDO srl
DELL'ERBA GIUSEPPE snc
DOMO GRANITI spa
F.LLI FERRARIO Sas
FILIPPEDDU MARIO CAVE
FRIGERIO RENZO snc
GAGLIARDI Studio Scultura
GAIATI GIANNI Srl
GALIMBERTI ROMOLO srl
GARBNOLI MARMI di L & G snc
GEBEL Srl Cava Porfido Rosso
GEIMAR Srl
GHILARDI ANGELO Srl
GIACOMINI COMM. ALBERTO spa
GRANITI MARMI AFFI Srl
GUBERT G. Levilucidatura marmi
GUSSONI GIANNI SCULTORE
IDM Industria del Marmo Srl
JEMAX snc Levilucidatura
LA SAN GIORGIO dei F.lli Pecis srl

l'acqua come forza motoria. Proprio a Viggiù è stato realizzato il primo telaio moderno per la segazione del marmo. Un esempio è anche nella vicina Arzo dove un mulino idraulico azionava contemporaneamente la macina della farina e il volano per la segazione del marmo.

La secolare parola di "Magistro" sui registri parrocchiali scompare definitivamente dall'inizio del 1800 ed è sostituita da: "picapresa", "cavatore", "scalpellino", "marmista" o "marmorino", "ornatista", riservando ai personaggi di elevata preparazione artistica scultorea il titolo di "Scultori". Gli architetti non seguivano più l'apprendistato come scalpellini e le strade formative professionali prendevano strade diverse e autonome.

Molti nomi di Viggiù si legano in particolare all'Accademia di Brera e a quelle di Carrara, San Pietroburgo e Vienna oltre alla Veneranda Fabbrica del Duomo di Milano.

All'inizio del 900 la lavorazione del cemento armato e la nascita delle statue in cemento resero anti-economiche pietre e in particolare le arenarie del Monte Orsa, la montagna ora patrimonio dell'umanità dove si collocano le cave di Viggiù e Saltrio e la svizzera: Arzo.

Con la conseguente crisi, in molti emigrarono in particolare a Barre nel Vermont, dove i picasass, oltre a simpatizzare per l'anarchia (tratto simile con i marmisti carrarini), si dimostrerono assai abili nella lavorazione del granito locale usato, ad esempio per la dogana di Ellis Island a New York o nel ponte di Brooklyn. Qui nel 1913 più di una dozzina di imprese appartenevano a "comaschi". Ricordiamo che Varese è diventata provincia solo nel 1927 prendendo il territorio in parte da Como e in parte da Milano.

Oggi le cave diventate anti-economiche in un territorio ricco d'altro sono quasi tutte inattive, ma ancora forte è la tradizione e la cultura della pietra, in particolare l'aspetto sociale nelle sue forme di associazionismo ancora radicato e in quello artistico per il valore che la pietra rappresenta.

Qui nel 1996 l'Associazione Marmisti

della Regione Lombardia esordisce. Nel 2009 Viggiù e si Barre sono gemellate e, sempre nel 2009 Viggiù ha eletto la Dott.ssa Sandra Maria Cane, una signora di origine USA candidata dalla Lega Nord e primo sindaco di colore in Italia. Ed è proprio lei che

aree altrimenti provate dalla crisi industriale in atto. La pietra come materia prima è anche il massimo del valore aggiunto per le economie locali, quindi supportata dagli organismi istituzionali. In merito all'EXPO che si



gli incontri di Assomarmisti Lombardia a Viggiù. nella foto sopra il presidente Alfredo Arnaboldi

NOTA: Per semplificazione nel testo diamo per scontate conoscenze geo-grafiche che il lettore non lombardo potrebbe non avere. Di Porlezza non ripetiamo che si trova sul lago di Lugano a 5 km da Osteno il primo paese della Valle Intelvi che inizia appena alle spalle dell'isola Comacina, di Capolago non diciamo che si trova sul lago di Lugano a 6 km da Saltrio che a sua volta è meno di un chilometro da Viggiù, di San Macario non specifichiamo frazione di Samarate in provincia di Varese come di Taino e di Maccagno non viene indicata ne la provincia ne che si trovano sul lago Maggiore. Allo stesso tempo di Campione, Bissone, Brusinpiano, Rovio, Maroggia, Puria di Valsolda e di Carona non diciamo che si trovano sul lago di Lugano, il primo come enclave italiana ma distante solo 5 km dalla valle Intelvi. Questi paesi che anticamente raramente superavano le mille anime hanno dato alla storia una quantità sproporzionata di architetti e scultori in relazione alla loro popolazione. Il solo fatto che storicamente si distinguono le scuole di scultura Saltriesi da Viggiutesi è probabilmente unico in architettura siccome i centri dei due paesi distano appena 900 metri. Tra le parrocchie di Bissone in Svizzera, patria del Bernini, e Campione d'Italia ci sono invece 2000 metri. La massima concentrazione dei paesi di provenienza dei maestri si ha intorno al lago di Lugano, ora diviso tra Ticino, Como, Varese e Milano (Diocesi), ma la loro zona di appartenenza, seguendo il Merzario, parte dalla regione del Cusio nell'odierno Piemonte e passando per tutto l'arco prealpino (Brianza, Lecco, Bergamo) arriva al lago d'Ildro nell'alto bresciano

La Dott.ssa Sandra Maria Cane è dal 2009 sindaco di Viggiù.



Il gemellaggio Viggiù/Barre ha portato oltreoceano i primi giorni di settembre un gruppo di viggiutesi rappresentanti gli scalpellini e le istituzioni per incontrare i colleghi e le istituzioni di Barre centro internazionale americano del granito. Un lungo percorso tra il Vermont e l'Ontario con tappe a Boston, Plymouth, Cape Cod, Barre, Montreal, Ottawa e Toronto e naturalmente Barre, piccola cittadina nello Stato del Vermont, per rivivere il percorso dei nostri emigranti, incontrare i loro discendenti e, con loro, suggellare le antiche amicizie con un gemellaggio.

svolgerà a Milano nel 2015 si sviluppa un'altro programma che vede l'iniziativa congiunta tra l'Associazione "Mosaico Progettuale" e l'Associazione Marmisti della Lombardia sull'uso consapevole e responsabile della pietra naturale nella progettazione degli spazi aperti e del paesaggio. Mosaico Progettuale è un'Associazione di promozione sociale con sede a Varese che organizza, dal 2008, eventi di approfondimento sul tema della cultura del paesaggio e sugli strumenti a disposizione del progettista e di chi si occupa a vario titolo degli spazi aperti e delle aree verdi.

La partnership con l'Associazione Marmisti della Lombardia si è già rivelata in più occasioni in precedenza come il convegno "Made Expo" organizzato in Fiera Milano (febbraio 09) anche con Assofom e Mapei; la giornata di studio "Il futuro della pietra" organizzata al Chiostro di Voltorre su lago di Varese (maggio 09).

Dall'expo all'Export e in questo si inquadra anche la nuova situazione venutasi a creare in ambito Confindustria Marmomacchine che ora rappresenta ufficialmente

Confindustria Marmomacchine ha dimostrato un'indubbia capacità in questi anni ed, essendo anch'essa a Milano permette una facile interragibilità che inizierà con l'adesione ad una iniziativa al prossimo Saie di Bologna. Sempre in tema di promozione, oltre alle due fiere di categoria di Carrara e Verona, particolari aspettative di mercato riguardano l'Edilberg di Bergamo, il Made Expo che Federlegno organizza in Fiera Milano così come quelle della GE.FI (Compagnia delle Opere): Artigianato in Fiera, Ecoabitare e Eire (Real estate).

Nelle foto alcuni rappresentanti delle imprese lombarde accompagnati nella visita ai musei di Viggiù dall'ex scalpellino Giovanni Molina e dal responsabile dei servizi culturali: Francesco Rizzi.

ricerche di E. D. Lazzaroni



come categoria anche Assomarmi, le Associazioni lapidee territoriali e la tecnologia negli accordi di settore con i Ministeri e l'ICE.

Anche Assomarmisti Lombardia valuta la necessità di avere un unico rappresentante di categoria che rappresenti il settore in sede istituzionale e lo promuova specialmente all'estero.

Situazione

Il fattore che più ha caratterizzato il 2009 è certamente la generalità della crisi nel mondo occidentale e nelle economie storicamente avanzate. L'Ufficio Studi dell'Internazionale Marmi Macchine di Carrara segnala che, pur emergendo nel secondo semestre diffusi segnali di ripresa e di rafforzamento congiunturale, le diverse aree del mondo hanno mostrato di reagire con divari apprezzabili sia in velocità che in intensità, rimanendo più forti e in accelerazione nelle economie emergenti e nell'Europa dell'Unione dove al momento si concentrano preoccupazioni e incertezze insieme agli Stati Uniti

L'Italia si è comunque comportata meglio della media registrando una riduzione dell'export, al netto dei sottoprodotti, pari al 10% contro il -13,8% della Germania, il -14% del Portogallo e il -19,5% della Spagna.

Lo segnala il dott. Carlo Montani sul Sole 24 ore. Nell'ambito dei grezzi, soprattutto quelli calcarei, l'export italiano è addirittura aumentato, in particolar modo verso i Paesi trasformatori a basso costo, ma nello

stesso tempo sensibili a scelte di qualità. L'Italia, con una quota dell'export europeo che è tornata intorno al 30%, recuperando oltre un punto, ha limitato il regresso a circa 300mila tonnellate, equivalenti a cinque milioni di metri quadrati. Questo risultato la colloca in posizione intermedia rispetto alla concorrenza più forte, guidata dall'India e dalla Turchia, il cui export in volume è rimasto quasi stazionario, con flessioni nell'ordine di due o tre punti.

Una parentesi sulla Cina che ha ripreso a importare specialmente i marmi di qualità che vantano l'origine italiana. E' il nuovo lusso che interessa la fascia costiera a statuto speciale.

A novembre a Shenzhen (una città sorta a dismisura negli ultimi vent'anni a 50 km a nord di Hong Kong e 100 a sud di Canton, (in pratica la testa di ponte della nuova ricchezza cinese che non può ancora operare direttamente a Hong Kong) si svolgerà una "fiera del lusso" dove, oltre alle Ferrari è stata richiesta la presenza del marmo italiano. E' importante porre molta attenzione su questa opportunità in attesa di una ripresa più generalizzata in occidente mentre non ci si attende per ora molto dalle altre fiere di settore dopo il tonfo di quella di Madrid e il calo di tutte le altre.

La crisi delle maggiori economie mondiali colpisce duramente il lapideo tanto che, negli ultimi due anni, le esportazioni internazionali dichiarate di materiali lapidei, grezzi e lavorati

riportati a grezzo (le voci comprendono marmi e graniti di tutto il mondo) sono passate, nel biennio 2007-2009 da 48 milioni e 600mila tonnellate del 2007 a 43 milioni e 126mila tonnellate nel 2009 con un calo percentuale del 11,3% del 2009 sul 2007.

L'edizione 2009 di Stone Sector presentata durante il CarraraMarmotec descrive di un panorama in grande difficoltà.

IL PRIMO SEMESTRE 2010

L'Ufficio Studi dell'Internazionale Marmo Macchine di Carrara con la consueta sollecitudine comunica ora un'inversione di tendenza a partire dal primo semestre 2010.

In questo periodo l'Italia ha esportato verso tutti i Paesi stranieri, materiali lapidei sia grezzi che variamente lavorati, per un totale di 2 milioni e 70 mila tonnellate per un valore di 744 milioni di euro.

Al proposito è bene ricordare che la media annua del cambio è passata da 1,47 del 2008 a 1,22 dollari nel giugno

EXPORT IMPORT DI MARMI, TRAVERTINI E GRANITI

FONTE Istat elaborazione Internazionale Marmi e Macchine.

ITALIA - TUTTI I PAESI	Export		2010		diff.% 2010/2009	
	2009		2010			
Gennaio-Giugno 2009/2010	tonn.	Euro	tonn.	Euro	% Qt.à	% Val.
MARMO BLOCCHI E LASTRE	489.096	89.759.253	641.266	122.148.434	31,11	36,09
GRANITO BLOCCHI E LASTRE	74.085	18.357.173	88.152	20.879.648	18,99	13,74
MARMO LAVORATI	403.348	306.850.713	434.375	316.032.455	7,69	2,99
GRANITO LAVORATI	270.951	230.343.119	285.052	236.948.485	5,20	2,87
ALTRE PIETRE LAVORATI	81.613	16.261.036	79.912	15.998.733	-2,08	-1,61
SubTOT Blocchi, Lastre e Lavorati	1.319.093	661.571.294	1.528.757	712.007.755	15,89	7,62
GRANULATI E POLVERI	402.187	22.871.279	533.782	27.235.781	32,72	19,08
SubTOT con Granulati e Polveri	1.721.280	684.442.573	2.062.539	739.243.536	19,83	8,01
ARDESIA GREZZA	1.084	566.602	1.355	799.319	25,00	41,07
ARDESIA LAVORATA	4.764	3.118.117	5.305	3.617.872	11,36	16,03
PIETRA POMICE	490	201.443	497	293.356	1,43	45,63
TOTALE	1.727.618	688.328.735	2.069.696	743.954.083	19,80	8,08

ITALIA - TUTTI I PAESI	Import		2010		diff.% 2010/2009	
	2009		2010			
Gennaio-Giugno 2009/2010	tonn.	Euro	tonn.	Euro	% Qt.à	% Val.
MARMO BLOCCHI E LASTRE	220.595	38.318.466	228.045	42.622.354	3,38	11,23
GRANITO BLOCCHI E LASTRE	398.246	89.213.530	404.408	88.372.962	1,55	-0,94
MARMO LAVORATI	36.454	15.548.358	42.182	18.032.876	15,71	15,98
GRANITO LAVORATI	81.138	30.383.164	78.172	34.071.045	-3,66	12,14
ALTRE PIETRE LAVORATI	88.057	9.889.265	70.944	10.489.972	-19,43	6,07
SubTOT Blocchi, Lastre e Lavorati	824.490	183.352.783	823.751	193.589.209	-0,09	5,58
GRANULATI E POLVERI	133.964	8.346.265	30.512	5.630.048	-77,22	-32,54
SubTOT con Granulati e Polveri	958.454	191.699.048	854.263	199.219.257	-10,87	3,92
ARDESIA GREZZA	5.217	1.005.484	24.835	2.923.751	376,04	190,78
ARDESIA LAVORATA	7.418	4.872.416	10.188	6.496.789	37,34	33,34
PIETRA POMICE	3.666	639.445	3.939	808.107	7,45	26,38
TOTALE	974.755	198.216.393	893.225	209.447.904	-8,36	5,67

2010 e che il settore indirizza una parte consistente dell'export su mercati che quotano in dollari confrontandosi, oltretutto, con una concorrenza molto agguerrita di player emergenti.

Un periodo di sei mesi è abbastanza ampio per fornire indicazioni utili ma anche per influenzare i risultati di tutto l'anno e la tendenza che emerge sottolinea che le voci che hanno offerto migliori performances nei primi mesi del 2010 sono state quelle relative all'export di grezzi (marmi, travertini e graniti) che hanno avuto un incremento sullo stesso periodo del 2009 di +29,5% sui volumi e +32,3% sui valori. Meno forte l'incremento dell'export per i "lavorati" in generale (marmo e granito insieme), che hanno fatto segnare un ben più modesto +5,7% sulle quantità e +2,8% sui valori. Valutando i valori medi per tonnellata di esportato, si osserva una crescita più contenuta pari al +2,1% mentre per i prodotti lavorati emerge addirittura un calo del -2,8% e, rispetto al 2008, soltanto i grezzi continuano a mostrare un andamento positivo, mentre le altre voci scendono in area negativa.

Bisogna però stabilire se si tratta di un impoverimento qualitativo del mercato o se invece si tratta di un'ulteriore crescita di concorrenza, che costringe gli operatori italiani ad accettare margini di utile sempre più bassi, talvolta nulli. Quello che si può affermare con certezza è che questa è una crisi dai molti volti ed è legata a diversi meccanismi e contesti geografici, non ultimo il fatto che le esportazioni italiane di marmi e graniti si devono confrontare con le crisi di mercati storici oltre che con una concorrenza sempre più aggressiva sui prezzi. Il comparto ha una struttura molto consolidata e tanto le singole aziende quanto i comprensori produttivi non possono cambiare, all'improvviso, mercati e partners per adeguarsi a standard di domanda differenti ed a concorrenti locali diversi. Una valutazione più specifica sui singoli mercati mette in evidenza che quello dell'Unione Europea resta di primaria importanza con un saldo complessivamente attivo rispetto al primo semestre del 2009, sia per i valori che per le quantità. Il marmo lavorato segna un andamento positivo, ed è soprattutto la Germania, assieme alla Francia e anche al Regno Unito, a sostenere

la buona performance di questa voce. Migliorano anche Austria e Belgio sia pure su quantità e valori molto inferiori e anche per il granito lavorato si assiste ad un miglioramento, più sulle quantità che sui valori.

Note negative, seppure di peso contenuto, emergono per l'Europa non comunitaria ed anche per l'Africa, per la prima volta dopo molto tempo con l'Africa del Nord che registra un leggero calo, pur mantenendosi ancora attiva sul primo semestre del 2008.

Riflessione più complessa e articolata merita il mercato USA dove, rispetto al 2008, si registra un generale dimezzamento dei valori e delle quantità, con -51,8% sui volumi nel confronto dei rispettivi semestri di entrambi gli anni (passando da oltre 160 mila tonnellate del 2008, a 77 mila del 2010) e -47,4% sui valori, che passano da oltre 197 milioni di euro del 2008 a poco più di 103 milioni del primo semestre appena concluso. Rispetto al 2009, invece, si registra un leggero miglioramento, ma solo relativamente ai graniti lavorati, che crescono sia in quantità che in valore però ancora molto lontani dagli anni precedenti. Il mercato immobiliare statunitense, fondamentale per l'export italiano, è ancora lontano del riprendersi dallo shock subito dopo la crisi dei sub-prime tanto che alcuni analisti parlano di cambiamento di mentalità, oltre che di usi, da parte dei consumatori e delle famiglie statunitensi, in termini così importanti da prefigurare quasi una svolta "epocale" nelle attitudini al risparmio e agli investimenti. I numeri, comunque, invitano alla massima cautela nelle valutazioni e non sostengono davvero entusiasmi da ripresa.

Nel mercato Sud Americano si è riavviato l'export soprattutto di marmi, ma non sono ancora recuperati né i volumi né i valori del 2008, mentre per il Medio Oriente i consuntivi sono in miglioramento sul 2009 per i volumi, ma non per i valori, con l'unica eccezione dei lavorati in marmo. Questi ultimi recuperano anche sul 2008 e anche sui valori medi, con Arabia Saudita ed Emirati a tirare l'intera area. Continua a crescere, invece, l'area estremo orientale, sia sul 2009 sia sul 2008 e, anche se si tratta di una crescita non equamente distribuita su voci e Paesi, il risultato dell'areale è positivo e contribuisce positivamente al saldo complessivo delle nostre esportazioni. India, Cina, Indonesia, Singapore, Taiwan e Hong

Kong sono i maggiori importatori delle nostre pietre, tutto incluso: sui marmi lavorati solo Hong Kong segna un modestissimo calo sui valori, mentre sui lavorati in granito il quadro è ovviamente molto più contenuto e i valori medi su tutti i Paesi dell'areale sono in forte ribasso.

Le importazioni

Le importazioni sono un indicatore utilissimo a capire le attese delle aziende, anche in presenza di forti incertezze per il mercato interno. Nei primi sei mesi del 2009 si riscontra un andamento leggermente positivo degli afflussi di materiali che hanno fatto segnare un import pari a 824mila tonnellate per un valore di 94 milioni di euro per le voci più importanti con un aumento degli acquisti all'estero di marmi lavorati pari al +15% in quantità ed al 16% in valore, mentre rimangono sostanzialmente stabili gli acquisti di graniti in blocchi e lastre. Gli acquisti delle aziende italiane vedono in aumento i valori medi a dimostrazione di una crescente qualificazione dei materiali usati ma il raffronto con il 2008 continua a segnare una soglia complessivamente negativa, su tutte le voci più importanti.

I principali fornitori di marmi e travertini rimangono Grecia, Spagna e soprattutto Portogallo, per l'Unione Europea, Turchia (in calo sui volumi) per l'Europa non comunitaria, seguiti dall'Iran in ascesa.

Fra i fornitori di graniti la Spagna resta il miglior partner europeo, assieme alla Norvegia e alla Svizzera; fra i fornitori africani spiccano Sudafrica, Zimbabwe, Angola e Mozambico, mentre il Brasile e più ancora l'India dominano il mercato degli approvvigionamenti italiani. Il Brasile fa registrare una crescita sia sui volumi sia sui valori, cosa che invece non riesce all'India, che pure mantiene il ruolo di primo fornitore per quantità, mentre la Cina resta un fornitore tutto sommato marginale di graniti grezzi ed è addirittura in calo sia sul 2009 che nel raffronto con il 2008.

Segnali parzialmente positivi stanno arrivando anche dal Terminale Ferroviario Valpolicella di Domegliara specializzato nella movimentazione con i porti. Nel primo quadrimestre 2010 le tonnellate movimentate sono state mediamente le stesse di quelle dello stesso periodo del 2009; 62.388,72 nel 2010 contro le 62.793,41 nel 2009

(-0,64%).

Divisa per aree l'Italia lapidea offre una situazione altalenante.

Nel primo trimestre 2010 il nord Est ha registrato una flessione, nelle esportazioni di lavorati e semilavorati, del 4,9% per un controvalore di 100,4 milioni di euro contro 105,6 milioni dell'anno precedente. Nel Nord Ovest la flessione è stata del 1,2%; 31 contro 31,4 milioni di euro mentre nell'area dell'Italia centrale il calo si è attestato al 9,6%, 81,6 milioni contro 90,3 milioni. In controtendenza la Sicilia che traina l'Italia insulare a dimostrazione della crescita del mercato del Mediterraneo. Qui le esportazioni sono state di 21,7 milioni di euro contro 18,7 milioni dello stesso periodo del 2009 in crescita del 16,2%.

ULTIMI DATI DELLE COSTRUZIONI IN ITALIA

Per quanto riguarda il settore delle costruzioni la fiducia delle imprese di costruzione recupera leggermente mentre segnali di cautela provengono dalle prospettive occupazionali. Dopo il forte peggioramento registrato a giugno 2010, il saldo torna nuovamente a migliorare, rimanendo comunque negativo. Il quadro complessivamente in recupero evidenziato dai giudizi è confermato dalle prospettive sui piani di costruzione: il relativo saldo continua a salire per il secondo mese consecutivo, ritornando sul livello di novembre 2009. Per quanto riguarda le aspettative sui prezzi praticati nel settore, il saldo, dopo il forte calo subito nel mese di giugno, aumenta rimanendo comunque ancora negativo.

Gli imprenditori intervistati che segnalano l'esistenza di ostacoli all'attività di costruzione è in calo anche se la relativa quota rimane superiore al 50%; tra gli ostacoli dichiarati, l'insufficienza di domanda e i vincoli finanziari sono considerate le difficoltà principali per lo svolgimento dell'attività. Il lieve miglioramento della fiducia per tipologia: in forte recupero nella costruzione di edifici e nell'ingegneria civile, marcato calo nei lavori di costruzione specializzati

Previsioni per i successivi tre mesi

Nei prossimi mesi si prevede che il basso grado di utilizzo degli impianti e le condizioni ancora restrittive dell'offerta di credito deprimeranno la crescita

Questi gli ultimi dati Istat 2010 riferiti sullo stesso periodo degli anni precedenti

Interscambio commerciale in valore per area e paese del prodotto: Marmi, travertini, calcare e altre pietre calcaree da taglio o da costruzione con densità apparente >= 2,5, e alabastro, anche sgrossati o semplicemente segati o altrimenti tagliati, in blocchi o in lastre di forma quadrata o rettangolare (escl. quelli a forma di granuli, scaglie e polveri)

valore periodo Gennaio - Giugno 2010

AREE	IMP2008	IMP2009	IMP2010	EXP2008	EXP2009	EXP2010
[Africa settentrionale]	16.818.230	12.751.010	12.260.495	21.747.268	24.225.911	23.607.890
[AFRICA]	18.148.086	14.498.981	13.999.967	22.839.516	24.920.397	24.050.234
[Altre destinazioni]	0	0	0	4.000	18.481	3.062
[Altri paesi africani]	1.329.856	1.747.971	1.739.472	1.092.248	694.486	442.344
[America centro-meridionale]	2.250.526	1.732.583	1.849.520	2.174.908	1.201.973	1.502.780
[AMERICA]	1.339.486	1.168.723	544.652	4.867.959	1.928.382	1.752.114
[AREA DEL MEDITERRANEO]	28.941.587	18.298.753	17.795.732	21.229.446	20.870.219	21.621.895
[ASEAN]	457.405	540.203	425.107	2.701.613	2.201.537	2.388.002
[Asia centrale]	3.516.292	1.351.080	2.505.035	10.494.910	10.733.804	24.611.130
[Asia orientale]	742.855	874.865	916.353	33.676.517	28.730.976	51.921.862
[ASIA]	10.776.875	6.275.976	8.645.228	53.801.888	51.050.274	83.467.603
[CEFTA]	7.187.081	4.709.607	5.222.638	1.107.181	615.397	594.525
[COMESA]	10.740.275	7.826.112	7.859.911	11.276.306	11.943.234	11.921.184
[EDA]	1.151	0	0	9.065.312	6.103.803	9.675.459
[EFTA]	78.689	10.068	117.979	652.609	453.626	287.025
[EUROPA]	27.471.067	15.018.893	17.292.980	18.316.708	11.048.217	10.894.423
[Extra Ue25]	50.518.062	33.621.149	35.483.532	87.155.034	82.081.307	113.273.723
[Extra Ue27]	50.369.058	33.480.617	35.389.543	86.972.020	81.973.038	112.924.353
[Medio Oriente]	6.517.728	4.050.031	5.223.840	9.630.461	11.585.494	6.934.611
[MERCOSUR]	574.082	360.692	549.695	1.118.313	540.981	1.133.885
[NAFTA]	2.885.126	2.321.314	1.764.366	4.962.137	1.978.225	1.798.471
[NIEs]	1.151	0	0	8.278.181	5.330.909	9.222.997
[OCEANIA E ALTRI TERRITORI]	13.931	265.878	290.007	459.962	480.129	481.280
[Oceania]	13.931	265.878	290.007	459.962	461.648	478.218
[OPEC]	4.990.567	3.317.787	4.393.653	17.927.944	21.665.517	15.779.534
[Paesi europei non Ue]	17.840.154	9.538.476	10.060.169	2.827.787	2.391.883	1.670.342
[PATTO ANDINO]	91.992	208.525	60.001	244.965	138.317	142.964
[SACU]	871.498	1.512.401	1.224.299	122.889	74.802	17.317
[Uem12]	8.913.631	4.951.213	6.988.913	12.502.615	6.636.658	6.680.668
[Uem13]	9.481.883	5.219.420	7.133.872	12.811.674	6.871.382	6.834.910
[Uem15]	9.481.883	5.219.420	7.133.872	13.080.103	7.294.532	7.291.792
[Uem16]	9.481.883	5.219.420	7.133.872	13.150.114	7.334.449	7.342.939
[Unione europea 25]	9.481.909	5.339.885	7.138.822	15.305.907	8.548.065	8.874.711
[Unione europea 27]	9.630.913	5.480.417	7.232.811	15.488.921	8.656.334	9.224.081
[MONDO]	59.999.971	38.961.034	42.622.354	102.460.941	90.629.372	122.148.434

Interscambio commerciale in valore per area e paese del prodotto: Granito, porfido, basalto, arenaria e altre pietre da taglio o da costruzione, anche sgrossati o semplicemente segati o altrimenti tagliati, in blocchi o in lastre di forma quadrata o rettangolare (escl. quelli a forma di granuli, scaglie e polveri o aventi già i tratti caratteristici delle lastre di pietra, delle pietre del cordone o di lastre spianate, nonchè pietre calcaree da taglio o da costruzione con densità apparente >= 2,5)

valore periodo Gennaio - Giugno 2010

PAESI	IMP2008	IMP2009	IMP2010	EXP2008	EXP2009	EXP2010
[Africa settentrionale]	127.177	29.729	105.692	349.569	512.769	810.677
[AFRICA]	42.382.276	31.177.021	27.444.195	395.476	534.445	923.969
[Altri paesi africani]	42.255.099	31.147.292	27.338.503	45.907	21.676	113.292
[America centro-meridionale]	31.173.007	15.530.466	19.353.591	48.401	68.496	64.650
[America settentrionale]	2.497.432	2.168.338	2.625.570	3.236.698	965.151	212.763
[AMERICA]	33.670.439	17.698.804	21.979.161	3.285.099	1.033.647	277.413
[AREA DEL MEDITERRANEO]	547.864	129.527	162.718	1.288.171	1.274.880	1.585.665
[ASEAN]	573.371	311.984	216.105	69.962	45.031	14.824
[Asia centrale]	39.433.477	23.370.122	21.155.451	1.986.003	1.876.386	2.125.388
[Asia orientale]	1.941.170	1.553.050	1.230.544	381.025	1.436.805	2.165.714
[ASIA]	44.215.559	25.630.503	23.485.635	3.106.685	4.707.166	5.428.685

[CEFTA]	1.766.461	1.509.343	1.695.129	2.893.178	2.140.042	2.044.887
[COMESA]	14.296.103	12.783.214	10.559.617	83.482	207.096	770.902
[EDA]	61.735	0	7.908	137.442	588.724	1.157.402
[EFTA]	8.025.386	6.390.879	5.968.018	2.105.985	1.418.346	1.832.551
[EUROPA]	22.215.446	14.660.072	15.236.657	17.659.133	12.675.623	14.229.641
[Extra Ue25]	131.656.388	83.218.462	81.914.678	13.097.852	10.566.875	11.682.816
[Extra Ue27]	131.591.450	83.211.922	81.876.606	12.702.877	10.405.200	11.196.387
[Medio Oriente]	2.840.912	707.331	1.099.640	739.657	1.393.975	1.137.583
[MERCOSUR]	31.014.464	15.428.063	19.163.612	2.027	3.323	38.403
[NAFTA]	2.655.975	2.270.741	2.815.549	3.257.519	965.151	221.518
[NIEs]	57.203	0	7.908	135.720	584.318	1.153.901
[OCEANIA E ALTRI TERRITORI]	64.064	141.005	227.314	88.233	31.784	19.940
[Oceania]	64.064	141.005	227.314	88.233	31.784	19.940
[OPEC]	8.402.759	6.887.494	5.113.069	413.151	836.339	868.426
[Paesi europei non Ue]	11.259.112	8.564.589	8.740.301	5.827.384	4.098.158	4.546.380
[PATTO ANDINO]	0	0	0	2.701	7.724	0
[SACU]	20.383.515	14.074.076	11.639.311	1.050	15.608	0
[Uem12]	10.031.973	5.200.099	5.738.957	8.492.866	6.004.975	6.085.298
[Uem13]	10.145.157	5.326.553	5.931.644	9.681.282	6.991.091	6.925.320
[Uem15]	10.153.219	5.326.553	5.935.094	9.829.874	7.091.978	7.002.634
[Uem16]	10.153.219	5.326.553	6.037.694	9.868.141	7.287.381	7.103.204
[Unione europea 25]	10.891.396	6.088.943	6.458.284	11.436.774	8.415.790	9.196.832
[Unione europea 27]	10.956.334	6.095.483	6.496.356	11.831.749	8.577.465	9.683.261
[MONDO]	142.547.784	89.307.405	88.372.962	24.534.626	18.982.665	20.879.648

Interscambio commerciale in valore per area e paese del prodotto: Lavori di pietra o di altre materie minerali, incl.le fibre di carbonio, i lavori di queste materie o di torba, n.n.a.

valore periodo Gennaio - Giugno 2010

PAESI	IMP2008	IMP2009	IMP2010	EXP2008	EXP2009	EXP2010
[Africa settentrionale]	228.037	120.527	48.042	296.296	281.188	864.616
[AFRICA]	871.497	234.966	215.679	584.926	544.573	932.705
[Altre destinazioni]	0	0	0	14.713	12.891	0
[Altri paesi africani]	643.460	114.439	167.637	288.630	263.385	68.089
[America centro-meridionale]	657.827	238.602	95.745	2.178.977	1.878.271	2.653.595
[America settentrionale]	23.556.262	16.555.480	16.984.174	1.688.320	934.602	1.269.485
[AMERICA]	24.214.089	16.794.082	17.079.919	3.867.297	2.812.873	3.923.080
[AREA DEL MEDITERRANEO]	239.686	141.067	102.938	998.715	416.765	1.147.979
[ASEAN]	362.648	353.403	363.466	1.013.590	611.712	1.116.167
[Asia centrale]	49.536	84.946	68.683	343.470	91.463	220.356
[Asia orientale]	7.476.994	3.317.430	4.861.506	1.769.685	925.317	1.982.154
[ASIA]	7.527.805	3.407.646	4.930.189	3.103.442	1.425.310	2.806.292
[CEFTA]	907.925	879.866	269.601	494.134	622.597	193.322
[COMESA]	9.599	3.836	22.471	268.478	248.920	235.236
[EDA]	869.049	299.674	420.098	1.398.298	831.539	1.564.180
[EFTA]	80.214	213.729	68.071	1.099.936	1.713.068	1.886.229
[EUROPA]	67.490.807	57.192.987	51.871.369	25.025.449	15.079.455	17.995.242
[Extra Ue25]	35.333.697	21.651.750	22.932.727	12.894.867	8.830.634	10.958.178
[Extra Ue27]	34.976.275	21.642.840	22.771.615	10.553.098	7.774.278	10.322.469
[Medio Oriente]	1.275	5.270	0	990.287	408.530	603.782
[MERCOSUR]	648.619	230.701	78.093	390.402	198.118	568.164
[NAFTA]	23.563.932	16.563.381	16.995.132	2.869.565	1.756.585	2.495.760
[NIEs]	581.649	14.356	128.661	624.149	224.243	496.584
[OCEANIA E ALTRI TERRITORI]	1.363.096	93.831	153.260	21.628	188.383	92.712
[Oceania]	1.363.096	93.831	153.260	6.915	175.492	92.712
[OPEC]	41.651	3.450	0	695.280	240.185	922.798
[Paesi europei non Ue]	999.788	1.112.315	392.568	2.975.805	2.803.139	2.567.680
[PATTO ANDINO]	0	0	2.350	105.066	106.542	353.935
[SACU]	281.182	109.414	145.166	278.005	60.267	46.004
[Uem12]	48.625.003	45.573.707	39.811.215	15.347.830	9.115.325	11.349.288
[Uem13]	48.732.626	45.685.079	40.282.322	16.326.177	9.644.237	12.062.337
[Uem15]	48.732.626	45.685.079	40.282.322	16.341.919	9.657.818	12.079.455
[Uem16]	48.747.935	45.688.208	40.282.455	16.469.454	9.728.069	12.155.837
[Unione europea 25]	66.133.597	56.071.762	51.317.689	19.707.875	11.219.960	14.791.853
[Unione europea 27]	66.491.019	56.080.672	51.478.801	22.049.644	12.276.316	15.427.562
[MONDO]	101.467.294	77.723.512	74.250.416	32.602.742	20.050.594	25.750.031

Interscambio commerciale in valore per area e paese del prodotto: Macchine utensili per la lavorazione delle pietre, dei prodotti ceramici, del calcestruzzo, dell'amianto-cemento o di materie minerali simili o per la lavorazione a freddo del vetro (escl. macchine manovrabili a mano)

valore periodo Gennaio - Giugno 2010

PAESI	IMP2008	IMP2009	IMP2010	EXP2008	EXP2009	EXP2010
[Africa settentrionale]	0	245.907	0	27.321.182	35.060.121	49.064.498
[AFRICA]	56.377	252.756	4.523	34.500.086	46.072.238	52.286.530
[Altre destinazioni]	0	0	0	77.863	33.369	8.775
[Altri paesi africani]	56.377	6.849	4.523	7.178.904	11.012.117	3.222.032
[America centro-meridionale]	66.165	36.549	30.148	25.800.091	20.123.956	25.567.049
[America settentrionale]	368.114	202.458	692.404	35.919.951	16.764.085	14.276.738
[AMERICA]	434.279	239.007	722.552	61.720.042	36.888.041	39.843.787
[AREA DEL MEDITERRANEO]	606.855	527.555	615.000	50.358.680	38.243.321	62.168.746
[ASEAN]	10.918	0	10.750	7.806.720	4.554.077	12.448.217
[Asia centrale]	0	70.000	6.361	21.272.667	7.178.134	10.722.839
[Asia orientale]	1.820.564	1.264.944	1.891.256	25.807.750	27.245.219	41.913.642
[ASIA]	1.899.703	1.456.284	2.437.617	92.205.094	60.381.415	96.335.595
[CEFTA]	50.046	254.224	75.150	7.712.469	4.021.566	2.378.755
[COMESA]	2.046	242.407	0	19.559.150	19.205.480	21.966.389
[EDA]	45.140	18.442	39.468	9.013.390	4.502.328	5.491.079
[EFTA]	2.159.241	700.058	2.024.181	5.113.338	3.884.389	3.301.523
[EUROPA]	11.271.009	7.767.326	12.377.708	202.154.897	108.092.208	101.018.890
[Extra Ue25]	5.213.907	3.343.941	5.531.122	274.567.659	168.286.926	216.865.735
[Extra Ue27]	5.211.007	3.343.941	5.484.847	267.915.046	166.546.787	215.901.558
[Medio Oriente]	79.139	121.340	540.000	45.124.677	25.958.062	43.699.114
[MERCOSUR]	25.142	36.549	30.148	15.291.016	12.377.948	14.560.934
[NAFTA]	407.349	202.458	692.404	39.667.368	18.156.526	17.490.284
[NIEs]	34.222	18.442	39.468	5.735.999	2.846.874	3.080.014
[OCEANIA E ALTRI TERRITORI]	0	165.688	3.365	11.065.884	4.435.546	3.276.180
[Oceania]	0	165.688	3.365	10.988.021	4.402.177	3.267.405
[OPEC]	3.710	87.572	20.000	49.369.041	43.950.707	58.887.464
[Paesi europei non Ue]	2.820.648	1.230.206	2.316.790	68.423.940	18.769.547	24.159.466
[PATTO ANDINO]	0	0	0	3.662.966	2.495.733	3.094.279
[SACU]	54.331	6.849	0	2.063.286	1.389.041	1.187.102
[Uem12]	7.839.337	6.188.931	8.993.688	88.087.008	67.813.636	54.559.625
[Uem13]	7.868.437	6.200.231	9.213.676	90.109.679	70.005.702	57.029.492
[Uem15]	7.904.901	6.200.231	9.213.676	91.638.661	70.761.207	58.031.250
[Uem16]	7.965.901	6.200.231	9.224.451	92.227.906	71.851.428	58.394.868
[Unione europea 25]	8.447.461	6.537.120	10.014.643	127.078.344	87.582.522	75.895.247
[Unione europea 27]	8.450.361	6.537.120	10.060.918	133.730.957	89.322.661	76.859.424
[MONDO]	13.661.368	9.881.061	15.545.765	401.646.003	255.869.448	292.760.982

Chi è interessato ai dati di settore particolareggiati può collegarsi ai siti www.immcarrara.com/stat/, o <http://www.naturalstoneinfo.com/download/lapidei09.pdf> o seguendo le istruzioni su www.assomarmistilombardia.it e www.bstone.it oppure richiedere il volume "Stone Sector" che l'Internazionale Marmi e Macchine Carrara pubblica fin dal 1980 o il "Rapporto Mondiale" del dott. Carlo Montani che quest'anno può essere richiesto a Aldus - Casa di Edizioni in Carrara Vico agli Orti - Località Sorgnano 54030 Carrara (MS) E-mail: aldus.canalidaniele@libero.it; canali.daniele@libero.it.

Fiere 2011 comunicate dagli organizzatori

12-15 gennaio 2011	International Builders Show	Atlanta /USA	22-25 marzo 2011	Revestir	San Paolo /Brasile
15-18 gennaio 2011	Domotex	Hannover /Germania	23-26 marzo 2011	Marble	Izmir /Turchia
20-23 gennaio 2011	Stone mart	Jaipur /India	31 mar - 3 apr '11	Technipierre	Liegi /Belgio
24-27 gennaio 2011	Surface	Las Vegas /USA	00-00 aprile 2011	Edil 2011	Bergamo
25-28 gennaio 2011	Stonexpo Marmomacc America	Las Vegas /USA	05-08 aprile 2011	Natural & artificial stone	Mosca/Russia
28-31 gennaio 2011	Monument Builders N.America Conv.	Cincinnati /USA	15-17 aprile 2011	Interkamen	Kielce /Polonia
08-11 febbraio 2011	Cevisama	Valencia /Spagna	20-23 aprile 2011	Stonetech	Pechino /Cina
15-18 febbraio 2011	Vitoria Stone Fair	Vitoria /Brasile	25-28 aprile 2011	Kitchen & bath industry show	Chicago /USA
23-26 febbraio 2011	Technostone	Kiev /Ucraina	12-14 maggio 2011	American Institute Convention	Miami /USA
01-03 marzo 2011	Ecobuild	Londra /G.Bretagna	08-10 giugno 2011	Funermostra	Valencia /Spagna
08-12 marzo 2011	BBW Bulgaria Building Week	Sofia /Bulgaria	22-25 giugno 2011	Stone Tec	Norinberga .
09-12 marzo 2011	Stone China	Pechino /Cina	21-24 settembre 2011	Marble Granite	Jakarta /Indonesia
14-17 marzo 2011	Coverings	Orlando /USA	05-08 ottobre 2011	Made Expo	Milano
15-17 marzo 2011	Natural stone Show L	Londra /G Bretagna	00-00 ottobre 2011	Marmomacc	Verona
21-23 marzo 2011	The Big show	Muscat /Oman	07-12 novembre 2011	Batimat	Parigi /Francia

I problemi della globalizzazione

L'attuale concorrenza internazionale si confronta sempre più spesso con imprese operanti in paesi in via di sviluppo non sottoposti alle stesse regole delle economie avanzate ed è per questo che i ventisette stati membri della Comunità europea hanno elaborato una politica commerciale comune verso i paesi terzi, finalizzata a favorire lo sviluppo del commercio mondiale, l'abolizione progressiva delle restrizioni agli scambi e la riduzione delle barriere tariffarie. La liberalizzazione degli scambi presuppone tuttavia diritti ed obblighi da parte di tutti i partner commerciali: ciò comporta la necessità di prevedere meccanismi che consentano di assicurare il rispetto delle regole di una corretta concorrenza tra imprese che operano nel commercio internazionale.

L'attuale legislazione comunitaria prevede tre misure principali di difesa commerciale:

misure antidumping, nei confronti di importazioni effettuate sul mercato comunitario da parte di imprese di paesi terzi che vendono sul mercato europeo prodotti a prezzi inferiori al prezzo di vendita sul mercato d'origine della merce (importazioni in dumping); misure antisovvenzione, nei confronti di importazioni che godono di aiuti e sovvenzioni statali concessi dai governi alle proprie imprese; salvaguardie, che possono essere attivate in presenza di grave danno alle imprese comunitarie derivante da distorsioni del mercato, come ad esempio flussi anomali di importazioni.

La normativa comunitaria ha lo scopo di rimuovere gli effetti distorsivi delle importazioni in dumping o oggetto di sovvenzioni e di ripristinare un'effettiva concorrenza sul mercato europeo.

Il Regolamento antidumping 1225/09 ed il Regolamento 597/09 recepiscono le regole negoziate a livello internazionale in ambito GATT (ora parte dell'accordo istitutivo dell'Organizzazione Mondiale del Commercio - OMC). Con le modifiche apportate dal Regolamento 461/04, negoziato durante il semestre di presidenza italiana, le procedure di difesa commerciale sono diventate più efficienti grazie alla semplificazione del meccanismo decisionale ed alla riduzione dei termini; è stato inoltre aumentato il grado di trasparenza verso tutte le parti coinvolte.

I Regolamenti 260/09 e 519/94 recepiscono le disposizioni in

materia di salvaguardie generali previste nell'accordo OMC, mentre con il Regolamento n. 427/03 sono state introdotte salvaguardie speciali temporanee nei confronti di alcuni beni provenienti dalla Cina, a seguito dell'accordo di adesione di tale paese all'OMC.

Le politiche di difesa commerciale rappresentano quindi un aspetto importante della politica commerciale comune, in quanto operano come strumenti volti ad assicurare, a livello internazionale, la coerenza dei comportamenti aziendali con le regole della libera concorrenza internazionale.

PROCEDURA ANTIDUMPING

Serve a proteggere il mercato comunitario di un determinato prodotto dai danni al sistema produttivo derivanti dalle importazioni di beni offerti a prezzi inferiori ai prezzi degli stessi beni venduti sul mercato d'origine.

Si tratta di un procedimento quasi amministrativo regolato dal diritto comunitario e condotto dalla Commissione europea d'ufficio o dietro presentazione di un ricorso da parte dei soggetti interessati. Tale procedimento, in caso di accertamento dell'esistenza di un comportamento di dumping, prevede l'applicazione di dazi che sono diretti ad innalzare il prezzo finale del bene importato fino al livello dei prezzi vigente nel mercato d'origine della merce, a meno che non sia possibile concludere con le aziende produttrici dei beni importati un accordo di prezzo minimo che abbia lo stesso effetto.

I dazi antidumping sono applicati se, nel corso del procedimento, sono

accertate 4 condizioni:

- esistenza della pratica di dumping, cioè quando il prezzo di vendita di un prodotto esportato nel mercato comunitario risulta inferiore al prezzo dello stesso prodotto in vigore sul mercato d'origine della merce;

- esistenza di un importante pregiudizio a carico dei produttori comunitari derivante dal dumping;

- esistenza di un nesso causale tra il pregiudizio e il dumping (ossia il danno dell'industria europea deve essere causato dalle importazioni in dumping);

- interesse della Comunità: i benefici derivanti dalla introduzione del dazio devono essere superiori ai costi che ne deriverebbero (ad esempio a carico dei consumatori).

Intanto in Cina aumentano stipendi, contributi e preoccupazioni degli investitori

Lo riferisce il China Daily riportando i dati dell'Istituto per la Popolazione e l'Economia del Lavoro all'Accademia cinese di Scienze Sociali, secondo cui i salari per circa 150 milioni di lavoratori immigrati sono cresciuti del 19% nel 2008, del 16% nel 2009 e continuerà ad aumentare negli anni successivi. L'aumento del costo del lavoro non potrà non avere ripercussioni sulla gestione delle società, che potrebbero decidere di aumentare i prezzi dei prodotti o di lasciare il paese alla volta del Vietnam, dell'India e dell'Indonesia dove i salari rimangono più bassi. Il trasferimento delle aziende però potrebbe avvenire anche all'interno della stessa Cina in regioni come il Sichuan e il Chongqing dove la manodopera è ancora a basso costo.

Sempre il China Daily riferisce che la Foxconn, l'azienda che ha visto parecchi suicidi per le pessime condizioni di lavoro di Shenzhen ha annunciato un aumento del 65% degli stipendi per i suoi operai così come l'Honda che annuncia aumenti del 24% per fermare agli scioperi.

Il dazio è applicato a tutte le imprese esportatrici del Paese da cui proviene la merce in dumping. Il livello del dazio antidumping sarà pari alla differenza tra il prezzo in vigore nel Paese d'origine della merce e il prezzo di vendita nel mercato europeo (il dazio è espresso in percentuale rispetto al prezzo di esportazione). Qualora un dazio inferiore sia in grado di eliminare ogni pregiudizio per l'industria europea, il valore del dazio sarà pari al livello in cui il danno dell'industria è eliminato (tale regola è detta del "dazio minimo").

Sono legittimati a presentare ricorso i produttori del bene in concorrenza

con quello importato che rappresentano almeno il 25% del totale della produzione comunitaria. I soggetti interessati possono presentare ricorso (anche avvalendosi della propria associazione di categoria) direttamente alla Commissione europea, oppure per il tramite del Ministero dello Sviluppo Economico.

Gli stati membri possono trasmettere alla Commissione gli elementi in loro possesso anche in mancanza di un ricorso dei privati e la Commissione, in alcuni casi, può decidere di aprire una procedura d'ufficio. E' quindi importante che anche le aziende che non rispettano la soglia del 25% della produzione comunitaria trasmettano le informazioni in loro possesso al Ministero dello Sviluppo Economico o alla Commissione, in modo che quest'ultima acquisisca elementi per decidere di aprire una procedura di propria iniziativa. Per le P.M.I. è attivo

intervenire per presentare proprie osservazioni. La Commissione ha predisposto una guida per la presentazione dei ricorsi.

Le associazioni di categoria che possono presentare il ricorso per conto dei propri associati e che, comunque, possono svolgere una importante attività di raccolta di dati. Il Ministero dello Sviluppo Economico che può fungere da tramite tra le aziende interessate e la Commissione, assistendo entrambi nella costruzione del dossier. La Commissione europea che gestisce tutta la procedura e propone al Consiglio l'eventuale adozione dei dazi compensativi. Le aziende produttrici nei paesi terzi che sono chiamati a partecipare attivamente al procedimento, fornendo alla Commissione i dati necessari per valutare l'eventuale esistenza di un comportamento di dumping. Il Consiglio dei Ministri dell'Unione europea che decide l'adozione delle misure definitive.

La procedura normalmente si chiude in un anno dal suo inizio. In ogni caso, il termine perentorio è di 15 mesi. Dopo 60 giorni dall'inizio della procedura, possono essere imposti dazi provvisori. I dazi definitivi vengono decisi dal Consiglio dei ministri dell'Unione europea, su proposta della Commissione e dietro consultazione con gli Stati membri. A seguito della entrata in vigore del Regolamento 461/04, la proposta della Commissione si considera approvata in mancanza di una maggioranza di Stati membri che si esprimano per il suo rigetto (c.d. maggioranza semplice negativa). In questo modo si garantisce la utilizzabilità di questo strumento anche nell'Europa a 27. Il regolamento di imposizione dei dazi resta in vigore per cinque anni, a meno che le parti interessate, o la Commissione d'ufficio, non richiedano l'avvio di una procedura di revisione (c.d.interim review e/o sunset review).

PROCEDURA ANTISOVVENZIONI

Serve a proteggere il mercato comunitario di un determinato prodotto dai danni al sistema produttivo derivanti dalle importazioni di beni prodotti da aziende di paesi terzi che beneficiano o hanno beneficiato di aiuti di stato. Si tratta in un procedimento quasi amministrativo regolato dal diritto

comunitario e condotto dalla Commissione europea d'ufficio o dietro presentazione di un ricorso da parte dei soggetti interessati.

Tale procedimento, in caso di accertamento dell'esistenza di aiuti di stato vietati, prevede l'applicazione di dazi compensativi all'importazione, ovvero di dazi che sono diretti ad innalzare il prezzo finale del bene importato, compensando l'effetto al ribasso causato dai sussidi.

- I dazi compensativi sono applicati se, nel corso del procedimento, sono accertate 4 condizioni:

- esistenza di un aiuto di stato specifico, cioè diretto ad un singolo settore produttivo o ad una singola azienda o categoria di aziende;

- esistenza di un importante pregiudizio a carico dei produttori comunitari derivante dalle importazioni sovvenzionate;

- esistenza di un nesso causale tra il pregiudizio e il sussidio (ossia il danno dell'industria europea deve essere causato dalle importazioni dei prodotti sovvenzionati);

interesse della Comunità: i benefici derivanti dalla introduzione del dazio devono essere superiori ai costi che ne deriverebbero (ad esempio a carico dei consumatori). Il dazio compensativo è applicato alle aziende esportatrici che hanno beneficiato dei sussidi e al Paese erogatore delle sovvenzioni. Il livello del dazio antisovvenzione sarà pari all'entità del sussidio beneficiato dalle imprese (espresso in percentuale rispetto al prezzo di esportazione). Qualora un dazio inferiore sia in grado di eliminare ogni pregiudizio per l'industria europea, il valore del dazio sarà pari al livello in cui il danno dell'industria è eliminato (tale regola è detta del "dazio minimo"). La procedura di presentazione dei ricorsi ed i soggetti coinvolti a vario titolo nei procedimenti sono gli stessi già indicati per le indagini antidumping. La procedura è disciplinata dal Reg. (CE) n.597/09 dell'11 giugno 2009.

MISURE DI SALVAGUARDIA

Servono a proteggere il mercato comunitario di un determinato prodotto dai danni al sistema produttivo deri-

vanti da sensibili alterazioni dei flussi commerciali (ad esempio improvvisi e consistenti flussi di importazioni che non consentono ai produttori comunitari di riorganizzare la produzione per contrastarne l'impatto). Le salvaguardie c.d. ordinarie sono previste in via generale dall'accordo OMC, mentre alcuni accordi internazionali possono prevedere salvaguardie speciali, come le salvaguardie temporanee negoziate nell'accordo di adesione della Cina all'OMC.

Si tratta in un procedimento regolato dal diritto comunitario e condotto dalla Commissione europea d'ufficio o dietro presentazione di un ricorso da parte di uno o più Stati Membri. Tale procedimento, in caso di accertamento dell'esistenza di una grave crisi o di un pericolo di grave crisi determinata da improvvise alterazioni dei flussi commerciali, consente l'applicazione di dazi o di quote all'importazione nei confronti di un determinato prodotto allo scopo di proteggere in via eccezionale e temporanea la produzione comunitaria. Un Regolamento ad hoc (427/03 detto TPSSM, Transitional Product-Specific Safeguard Mechanism) detta una normativa speciale nei confronti delle importazioni cinesi. Sul sito del Ministero del Commercio Internazionale è possibile consultare una guida pratica a tale nuovo strumento e le istruzioni per le imprese e le associazioni di categoria per richiedere l'attivazione della Salvaguardia specifica nei confronti della Cina.

La misura di salvaguardia è applicabile se, nel corso del procedimento, sono accertate tre condizioni:

- incremento, improvviso, evidente e rilevante delle importazioni del prodotto in esame;

- esistenza di una grave crisi attuale o di una minaccia di potenziale crisi di un settore produttivo comunitario, derivante da un repentino e sostanziale incremento delle importazioni

- interesse della Comunità: i benefici derivanti dalla introduzione del dazio devono essere superiori ai costi che ne deriverebbero (ad esempio a carico dei consumatori).

La Salvaguardia è applicata erga omnes, cioè alle importazioni del prodotto in esame provenienti da tutto il mondo extra-UE. Nel caso di

salvaguardia contro la Cina, la misura sarà selettiva, applicata cioè alle importazioni del prodotto in questione provenienti dalla sola Cina.

La durata della procedura è fissata in nove mesi dalla data del suo inizio, prorogabili in caso di necessità per altri due mesi. Dopo 60 giorni dall'inizio della procedura, possono essere imposte misure provvisorie per una durata massima di 200 giorni. Le misure vengono adottate dalla Commissione, dietro consultazione con gli Stati membri per un periodo che non può eccedere i quattro anni (compresa la durata delle eventuali misure provvisorie).

E' importante notare che le misure di salvaguardia comportano una maggiore sensibilità politica in quanto non sono destinate a contrastare fenomeni di concorrenza sleale come nel caso delle misure antidumping o antisovvenzione.

La procedura antidumping riguardante la Cina è stata pubblicata il 19 giugno sulla Gazzetta Ufficiale Europea per la situazione oramai insostenibile sulle importazioni dal paese asiatico in continua crescita nonostante la crisi della domanda in generale.

Una delle prime richieste è stata fatta dalla Federazione europea dei produttori di piastrelle di ceramica (CET). In questo settore (come nel nostro) le importazioni cinesi evidenziano un'elevato squilibrio a discapito delle aziende europee e questo ha suggerito di presentare una richiesta di apertura di indagine anti-dumping nei confronti delle importazioni di piastrelle originarie della Cina. L'istanza è stata presentata il 7 maggio scorso e dopo i 45 giorni previsti dal Regolamento anti-dumping il 19 giugno la Commissione ha formalmente avviato l'indagine dopo avere consultato tutte le aziende europee del settore e il loro consenso all'azione di difesa commerciale.

Con la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea della procedura di avvio dell'indagine, il governo cinese e le imprese saranno informate dell'azione in corso e a ciò seguiranno una serie di atti con precise scadenze che consentiranno alle autorità competenti europee di stabilire se sussistano le condizioni di dumping e del pregiudizio arrecato all'industria europea.

Le "cave" di granito più lunghe del mondo

Poche centinaia di metri e il 15 ottobre dovrebbe cadere l'ultimo diaframma di un tubo del traforo di base del San Gottardo. 57 chilometri di doppia galleria ferroviaria percorribile a 250 km ora scavata nel granito delle Alpi tra i cantoni svizzeri di Uri e Ticino e, per noi, Italia e nord Europa.

Con questa opera Milano e Zurigo disteranno appena 2 ore e mezza, poco più di una ventina di minuti in un tunnel che però ha richiesto 22 anni di scavi nel gneiss striato dove le talpe hanno potuto avanzare 15-20 m al giorno e nel granito di Medels: una roccia molto dura che consuma fortemente la fresa costretta a sbriciolare i grossi blocchi di pietra che si staccano con un forte rischio di franamenti.

In questi incidenti hanno perso la vita 8 dei circa 2000 operai impiegati su 3 turni. Dei minatori veri e propri il 40% è italiano soprattutto del nord, il 40% tedesco e il resto di Spagna, Portogallo, Francia e Polonia. Solo 2 gli svizzeri.

In galleria la temperatura e l'acqua superano i 40 gradi che vengono raffreddati a 28 per migliorare le durissime condizioni di lavoro.

Nel territorio delle attuali Alpi si estendeva milioni di anni fa, un oceano primordiale nel quale si formarono, sopra la montagna primitiva a struttura cristallina, dei sedimenti marini.

Quando la placca europea e quella africana si scontrarono, queste masse rocciose furono sollevate dal mare e confluirono l'una nell'altra.

I sedimenti furono avviluppati oppure trasportati lontano verso nord sotto forma di croste. I nuclei cristallini del massiccio dell'Aar e del San Gottardo furono schiacciati insieme. Gli strati situati a sud furono spinti verso l'esterno e sovrapposti l'uno sull'altro. La formazione delle Alpi è durata parecchie decine di milioni di anni.

Il massiccio dell'Aar e del San Gottardo formano la spina dorsale delle Alpi svizzere costituite per la maggior parte da gneiss e graniti.

Tra questi massicci sono stati compressi sedimenti, parzialmente sottoposti a profonde fratture. I materiali di scavo ammontano a 16 milioni di tonnellate in parte recuperati nel calcestruzzo per le volte e in par-



te per il ballast dei binari. L'apertura del servizio ferroviario regolare è prevista nel 2017.

Nessuna altra galleria al mondo ha dimensioni simili, come nessuna descrizione può trasmettere quello che si prova visitando il cantiere.

Ma il Gottardo non è la sola opera in corso per il nuovo Alp Transit.

Tra le altre che stanno formando la direttissima Milano Zurigo anche la galleria di 15,4 chilometri a doppio tubo sotto il Monteceneri tra Lugano e Bellinzona che, differenza di quella sotto il Gottardo che si trova una trentina di chilometri a nord scavata principalmente con le frese, quella del Monteceneri per ragioni geologiche procede con il metodo classico di perforazione ed esplosivo.

Il cantiere è stato visitato i primi di settembre anche da alcuni associati all'Associazione Marmisti della Regione Lombardia nell'unico giorno aperto al pubblico per dimostrare l'attenzione con la quale oggi possono operare i grandi lavori senza disturbare la natura e gli abitati



I lavori della galleria del Montece-neri sono stati iniziati nel 2008 su 4 cantieri posti agli estremi e al centro in località Sigirino dove si raggiunge la parte mediana attraverso una lunga galleria di servizio. Questa è una fase tecnicamente molto delicata che compone il lotto principale suddiviso tra i lavori in galleria e quelli di smaltimento all'esterno.

In questo settore il pieno regime sarà raggiunto nel 2011 e si protrarrà per 3-4 anni impegnando oltre lo smaltimento anche il riutilizzo del materiale di scavo in dipendenza dalle caratteristiche geologiche e possono variare sensibilmente.

In generale si riscontrano due grandi famiglie di materiale:

- il materiale riutilizzabile per la costruzione, ad esempio inerti per il confezionamento del calcestruzzo o per la realizzazione di rilevati (circa il 20/30% del materiale di scavo);
- il materiale da smaltire che non può essere reimpiegato perché non in possesso dei requisiti richiesti e che deve quindi essere messo in giacenza in modo definitivo.

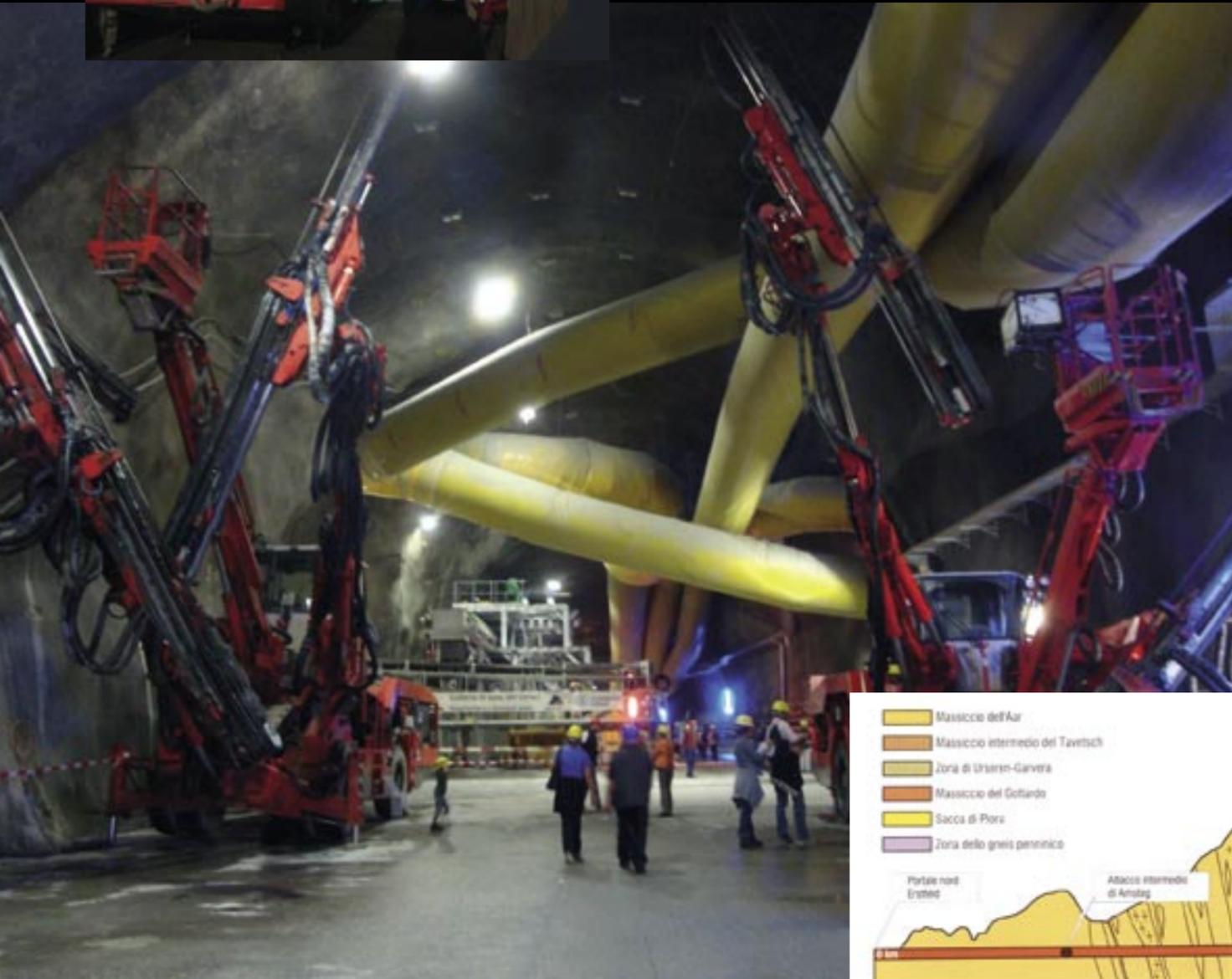
Gran parte del materiale dovrà quindi essere stoccato in apposite aree secondo regole ben precise. Nel caso

della Galleria di base del Ceneri, il sito principale scavo sarà eseguito principalmente con nastri trasportatori con parte terminale orientabile, così da poter depositare il materiale precisamente nei punti stabiliti e limitare al minimo la successiva movimentazione con mezzi tradizionali per contenere sensibilmente rumori e formazione di polveri.

L'area di deposito occupa un'area di 163mila metri quadri integrandosi nella morfologia

preesistente in modo armonico con il paesaggio.

Il cantiere è organizzato per operare principalmente in galleria in caverne operative che non influiscono sul paesaggio esistente e offrono spazio logistico per la successivo esercizio ferroviario.



La Galleria di Base del Gottardo.

Come già scritto, il 15 ottobre cadrà l'ultimo diaframma del tubo sud. Un grande momento emozionante per chi lo ha realizzato, ma anche per tutti coloro che ne hanno sentito la necessità su questa direttrice da sempre definita "La via delle Genti".

Via che più di ogni altra testimonia l'evoluzione dell'uomo che fino a metà ottocento ancora percorreva l'impervia strada di valico aperta solo nel periodo estivo, poi in treno attraverso la linea storica, poi in autostrada e, infine con la prossima galleria di base.

Anni di evoluzione tecnologica che si affermano nei 4 faraonici trafori in realizzazione in Svizzera, le gallerie di base del Löetschberg di 35 km del Gottardo di ben 57 Km, del Montece-neri di 15 e del Zimmerberg tra Zurigo e Zugo sullo stesso asse.

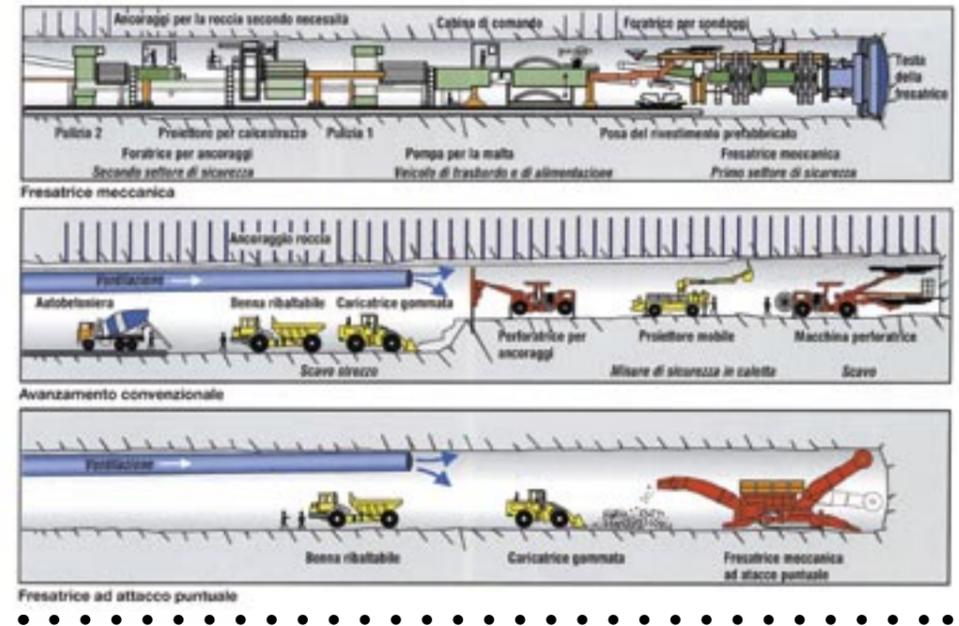
Il primo è una deviazione verso Berna e la Germania Occidentale che parte dalla linea del Sempione. Gli altri 2 velocizzeranno in sole due ore il collegamento tra Milano e Zurigo nella più ampia prospettiva del futuro corridoio nord-sud Europa. Insieme favoriscono

il porto di Genova nelle rotte marittime dall'Europa all'oriente

La galleria del Löetschberg è già operativo, il Gottardo è molto più impegnativo anche perché si lega direttamente agli altri due nuovi trafori di base della stessa linea in Ticino e a Zurigo.

Lo scavo del Gottardo in due "tubi" paralleli di 8,8 metri di diametro sta avvenendo con varie "talpe". Il primo cantiere si trova a nord, a Erstfeld dove inizia la galleria di base del San Gottardo.

Questa tratta si compone di due tubi paralleli lunga 7,6 km. Il primo punto



GRANITO CENTRALE dell'AAR



GNEISS (a Muscovite trasversale)



FILITE (del periodo permocarbonico)



GNEISS STIRATO



GNEISS DELLA LEVENTINA



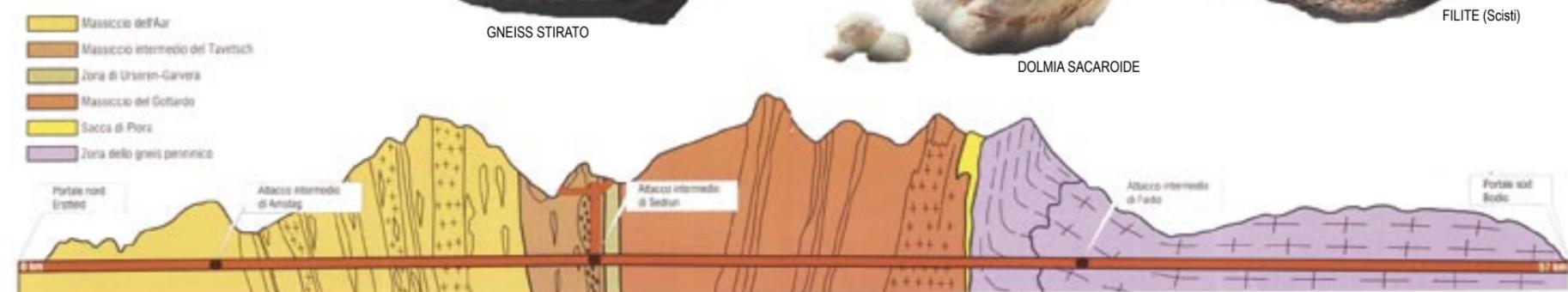
GRANITO DI MEDELS



DOLMIA SACAROIDE



FILITE (Sciisti)





di attacco intermedio è a Amsteg dove un cunicolo di accesso lungo due chilometri conduce ai due tubi della galleria da dove partono gli scavi per circa 12 chilometri in direzione sud,



Gli associati Assomarmistlombardia in visita al cantiere "Monteceneri". Sopra il gruppo dell'impresa "Giacomini" e sotto quelli della ditta "Ramella Graniti".

fino al confine con la tratta di Sedrun che si trova nel cantone Grigioni. Qui si trova la zona critica del massiccio centrale del Tavetsch, con i punti tettonicamente molto deformati di Intschi e Clavaniev dove, a causa

della roccia poco stabile, si ritorna al tradizionale metodo di perforazione e brillamento perché l'impiego di una fresatrice meccanica è troppo pericoloso. Il materiale di scavo risale in superficie tramite un montacarichi verticale di 800 metri dove viene trasformato in inerte per il calcestruzzo. In futuro il montacarichi diventerà un'ascensore che permetterà ai passeggeri della magnifica trasversale alpina Tirano a Zermat percorsa dal Glacier express di scendere nella stazione al centro della galleria per raggiungere Milano o Zurigo. La successiva tratta di 14 chilometri porta da Sedrun all'attacco intermedio di Faido in Ticino dove un tapis roulant lungo 2,7 chilometri con una pendenza del 12%, porta il materiale di scavo in un'altro cantiere di frantumazione. L'ultima tratta verso Bodio con i suoi 16,6 chilometri è la più lunga dell'intera opera e quella che ha avuto più difficoltà per una zona geologicamente critica. Attualmente circa i due terzi dei 153,5



chilometri di gallerie e pozzi laterali sono ormai stati scavati. L'avanzamento medio è di 24,2 metri al giorno. Tra il 1872 e il 1880 quando si scavò il primo traforo del Gottardo (di 15 km) la media era di 5,5 metri al giorno. Le due talpe della tratta tra Faido e Bodio hanno terminato il loro lavoro lo scorso 6 settembre quando si sono incontrate con assoluta precisione dopo un avanzamento medio di 24 metri al giorno. (Il record è 28). Il cantiere è stato aperto al pubblico

per condividere questa grande emozione e festeggiare il lavoro svolto dalle maestranze provenienti da Italia, Francia, Austria, Portogallo, Croazia e, naturalmente, Svizzera. Bandiere con i colori di mezza Europa e tante tonalità grigie del granito del Gottardo frantumato e polverizzato. Dalle gallerie sono uscite grandi quantità di materiale che attraverso un lungo sistema di collegamenti meccanici per evitare inutili trasporti con mezzi pesanti è stato velocemente trasferito in una zona di frantumazione per essere riutilizzato come ballast per la posa dei binari o componente del calcestruzzo. Quello avanzato ritornerà nel paesaggio nel rispetto delle esigenze ambientali. La galleria attraversa in prevalenza rocce cristalline interrotte in alcuni punti da zone relativamente sottili di rocce sedimentarie. Le rocce cristalline con le quali si riassumono le rocce magmatiche (create dalla solidificazione di fluidi fusi) e le rocce metamorfiche (rocce trasformate e ricristallizzate a causa di cambiamenti

della pressione e della temperatura). Si possono dividere in tre unità geologiche principali

- il massiccio dell'Aar nel nord;
- il massiccio del San Gottardo vero e proprio nel centro
- la zona penninica nel sud. Questi complessi cristallini sono stati formati nelle ere antiche della crosta terrestre (paleozoico e precambrio), ossia alcune centinaia di milioni di anni fa. Consistono in un "cristallino antico", prevalentemente rocce trasformate



in gneiss sotto le pressioni e le temperature elevate, e in corpi di graniti intrusi successivamente (circa 300 milioni di anni fa, durante la fase orogenetica variscica). Durante la formazione della catena alpina ("orogenesi alpina", da 65 a 25 milioni di anni fa) il cristallino antico e i graniti intrusivi sono stati nuovamente messi sotto pressione a temperature elevate e hanno così subito una nuova metamorfosi. Il massiccio del Tavetsch intercalato tra quello dell'Aar e quello del San Gottardo e appartenente al cristallino antico (nel profilo geologico indicato in colore marrone) è composto da filliti e scisti teneri presenti in una sequenza di banchi alternativamente teneri e duri quasi verticali. Durante l'orogenesi alpina il massiccio del Tavetsch è stato fortemente deformato e parzialmente scavalcato. Negli spazi fra i grossi massi cristallini si inseriscono delle rocce di età variabili. Nella parte settentrionale del massiccio dell'Aar si trova la **zona di Intschi** con vulcaniti e con rocce sedimentarie contenenti carbone (età circa 300 milioni di anni, periodo carboni-fero) trasformate durante la fase alpina dall'erosione e della dissoluzione chimica di rocce preesistenti.

La "zona di Orsera-Garve-ra", ubicata tra i massicci del Tavetsch e del San Gottardo e la ben nota zona di Piora, situata sul bordo sud del massiccio del San Gottardo, sono composte da rocce di origine sedimentaria marina di età mesozoica (era che va da 245 a 66 milioni di anni fa) che coprivano originariamente il cristallino del massiccio del San Gottardo. A causa dei forti movimenti delle zolle della crosta terrestre (tettonica) le rocce sedimentarie si presentano oggi come cunei incastrati tra i massicci cristallini. Le difficoltà di carattere geologico per lo scavo di gallerie sono soprattutto da cercare nelle rocce sedimentarie, nelle rocce del massiccio del Tavetsch e nella zona di Clavaniev che hanno qualità tecniche e contenuti di acqua molto variabili. La **zona di Piora** ad esempio è composta dalle rocce sedimentarie dolomia, dolomia saccaroide, dolomia carlata e gesso. E' emerso che, a livello della galleria di base del San Gottardo, la dolomia saccaroide è presente in forma solida.

La galleria di base del San Gottardo ha il suo punto culminante a quota 550 metri sopra il livello del mare. Mai fino ad ora in Svizzera si era scavato tanto in basso nella montagna: le masse rocciose sotto le quali passa la galleria sono sovrastate di 2300 metri nel punto più alto. La grande copertura esercita una forte pressione sulle gallerie. La temperatura della roccia aumenta con la profondità fino a 50 °C. Durante i lavori di scavo la temperatura viene abbassata ad un massimo di 28 °C per rendere sopportabile l'ambiente di lavoro. Lo scavo è comunque altamente meccanizzato dalle enormi perforatrici che producono una pressione di

spinta che può arrivare anche a 2000 tonnellate. Lunghe quasi 300 metri queste macchine integrano tutto l'impianto di scavo, frantumazione, consolidamento ed espulsione del materiale di risulta. Dove la roccia è sufficientemente massiccia, cioè 50 dei 57 chilometri di scavo previsti si arriva a 20 - 24 metri di avanzamento al giorno. Nel caso del massiccio intermedio del Tavetsch nei pressi di Sedrun e di eventuali altre zone sedimentarie strette l'avanzamento avviene con metodi convenzionali senza perforatrice. Per la curvatura delle gallerie, la pressione esercitata dalle presse può avvenire anche lateralmente. Sotto la pressione degli scalpelli rotanti la roccia si frantuma in cosiddetti chips, piccoli dischi di forma piatta. Per mezzo di nastri trasportatori i chips raggiungono la

l'avanzamento avviene la messa in opera del rivestimento fatto di ancoraggi, maglie metalliche e calcestruzzo spruzzato. Per evitare che la fresatrice venga impiegata in zone non idonee, ad esempio in presenza di rocce eterogenee, instabili o di forti infiltrazioni di acqua, vengono effettuate in continuazione approfondite analisi geologiche preliminari. Quando c'è un tipo di roccia sfavorevole composto da materiale molto eterogeneo o poco stabile si arretra la perforatrice, in questo caso inutilizzabile, e si procede come in passato allo scavo convenzionale mediante percussione e brillamento. In casi estremi lo scavo viene suddiviso in singoli settori per non mettere in pericolo la stabilità del fronte di roccioso e la sicurezza del personale.



parte posteriore della fresatrice e ricadono nei vagoncini per essere portati all'esterno. Immediatamente dietro la testa della fresa durante

Appuntamenti

E' attesa in visita alla prossima Fiera del marmo di Verona una delegazione di operatori cinesi in missione in Italia per un grande progetto industriale da realizzarsi nel nord della Cina su una superficie di 3 milioni di mq .

Accompagnati dalla dott.sa Judy Wen la missione congiunta della Shanghai Stone Association e da "Italy for Marble", l'organismo che da molti anni si occupa dello sviluppo delle relazioni industriali e culturali fa seguito ad una serie di incontri avvenuti negli scorsi anni con l'Associazione Marmisti della Regione Lombardia. L'evoluzione della Cina si traduce nella crescita del suo mercato interno, sta quindi cambiando anche il rapporto Cina-Italia con il nostro paese che passa da importatore ad esportatore come già avviene per i nostri marmi più prestigiosi seguendo quanto già fatto in precedenza negli Stati Uniti, Hong Kong, Singapore, Tokyo. La strategia cinese è ora diretta al mercato interno, all'importazione di materiale grezzo da tutto il mondo e di lavorarlo. Fatto importante perchè dopo l'iniziale acquisizione di tecnologia italiana avvenuta una trentina di anni orsono, successivamente mal copiata da quella locale, il sistema industriale cinese, oramai occidentalizzato, guarda soprattutto ad ottenere il risultato, quindi qualità.

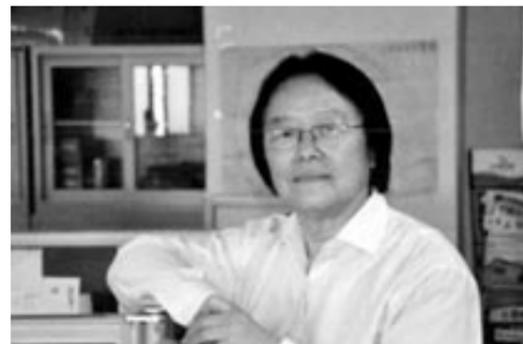
Nei primi 6 mesi del 2010 l'export italiano di marmi è di 40,1 milioni di euro a differenza dei 20,9 dello stesso periodo dell'anno precedente. L'import è stato di 491,2 milioni di euro a differenza dei 334,6 dell'anno precedente. L'industria cinese lo scorso anno ha prodotto per 15,2 miliardi di euro.

Si apre quindi un nuovo momento favorevole per la tecnologia specialmente la parte più in crisi della segazione e per il prodotto italiano legato al design perchè "il lavorato in Italia" rappresenta già in buon valore aggiunto.

Per questa componente del settore con buone prospettive, rimandiamo ai risultati della "Fiera del Lusso" che si svolgerà in autunno a Shenzhen, località posta sul confine con Hong Kong (doppia opportunità quindi)

务石者，天下一家亲 二十年世界石材工业发展回顾

文 | 上海石材行业协会荣誉顾问 文小迪



文小迪女士简介:

台北医学大学毕业，意大利博洛尼亚大学（BOLOGNA UNIVERTY）医学院访问学者。曾担任台湾财团法人、石材工业研发中心顾问、台湾区石材矿物制品同业公会顾问、两届花莲国际石材展欧洲拓展代表。现任上海石材行业协会荣誉顾问、意大利维罗纳国际石材展顾问、意大利石材工业加工协会（ITALY FOR MARBLE）副会长，二十余年致力于中外石材行业、石材机械制造行业的研究与交流，是中外石材文化与技术的传播使者。

提起笔来，勾出一大堆的回忆。首先是意大利航空的张淑增小姐，临时打电话来叫我替她照顾一车由台湾来意的石材界人士，其中最引人注目的就是简伯伯、洪伯伯、黄伯伯和黄夫人。之后在卡拉拉我也遇到了由大陆来的李宝银先生带来的成员，从此我参与三地的石材工业发展史的工作。当年的台湾已有十多年使用本地制造所谓大型机械加工板材，后来才知中国大陆无此经验，而意大利本身已有2000余年罗马人使用石材的经验，有实品及100年切割大板材的经验。石材工业加工的飞起是由大板开始进入建筑业中，当年引起台湾的注意，是日本、韩国已经开始购买意大利的大型花岗石大拉锯及大型大理石的大型拉锯。90年代，台湾连续买了将近400余台的大型板材机及流水生产线，而中国大陆两次大量购买也将近200条生产线。这20年来，三地的使用机械力变化最大的是意大利，他们要占世界市场非快工出细货不可了。

如今市场最热的是中国大陆，最冷的是意大利，已有60%以上的工厂在休息，韩国停了，日本停了（我指的是石材工业）。台湾自己的市场可以配合，外销也进了许多，诚如我在1995年的第一篇对外的文章上指出的和个人的感想，全浮现在当今的两岸石材工业上了。我真的心怀感恩，感谢老天爷给了我这么一长段的日子能和台湾、意大利、中国大陆的石材界携手共走了这么多年岁的日子。20多年了，我们每年可以相见，可以交换彼此的心得、看法及意见。三人行必有吾师，二人见面彼此以诚相待就可以坐下来，否则相见不相识，又如何能切磋出更美好的境界呢。

话说美好的世界，总是自然的是

最美的，令人扣人心弦的对我来说莫过于石头了。中国的大山水留得最久的就是石材建筑物了，所幸还有木头、竹子等，可惜总是随着岁月向我们说再见。而意大利半岛上的居民可没有中华民族来的幸运，他们的祖先只能利用这半岛的石材来造居住地。因为木材少，而竹子更是外来移民，所以我们可以意大利及欧洲见到许多石材建筑物。有名的苏联的圣彼得堡和莫斯科的红场，都是意大利设计师设计的，可见影响之深。558年前的达芬奇就已开始设计了一架切割大理石的机器了，因此我可以认真地指出来，古希腊利用石材的种类及方式没有意大利来的多而繁。将近两千年的庞贝古城，就已经有黑白拼花大理石出现，不如就将这个民族的正统石材的加工、利用、专业的精神向大家报告——在下在这20年中见到的变化、转变及其向前走的方向如何，我们可以共同来做意见及心得的交换。

文化的传承是靠教育。1088年，由Bologna(博洛尼亚)学派人士开始创办了欧洲的第一所大学——Bologna University(博洛尼亚大学，上海世博会中有Bologna城市馆)。首创医学系及法律系，之后他们去了巴黎，创办了巴黎大学，然后再由此两派人士去英国创办了剑桥大学。在14世纪的时候，意大利已有了35所大学。文艺复兴之后，欧洲最热闹的地方就是Bologna大学城。因此附近的碧冷翠有比萨大学，伽利略在此测量自由落体的实验，他就是站在由卡拉拉白(著名大理石)造的比萨斜塔上做的实验，在卡拉拉城中的人才大都是比萨大学毕业的，最有名的是物理系。

在科技人才的训练上，他们已有基础。几千多年用手工打石材的经验

及传承，也是家族延续下来的，加上他们天性爱美，追求完美。如今他们面对世界石材界的大变动时，如何应对呢？学校的培育依旧求新，米兰理工学院的建筑系是人才大师辈出之摇篮，建筑系中有专攻石材的，由教授率领学生亲自上矿山了解矿区。都灵大学的矿业系、Bologna大学的矿业系，专门训练矿业专才。当年印度、巴西的矿山都是由意大利人开采出来的，新兴起的土耳其、埃及、北非皆由他们操作。

我在文中提出的采矿师、矿冶师、机械师、物理师、化学师，是早已储备好的人才。最新的电机师、电脑师也随着时代配合上他们了，他们对石材机械加工机的设计及耗材之把握已到了比将足球踢进球门还要精确了，因此今天的意大利在质量上更上一层楼。本人在维罗纳展览中心任职顾问已有14年以上的时日，了解他们办国际石材展的目的，那就是向世界展示他们的经验、实力及未来。此中心乃国家单位，对外贸易方面由国家全力配合，找寻他们的出路。近十年来，展会的中心思想就是谈技术及设计，由国家教育单位配合，凡是世界上有建设的地方就有他们的石材业出现，展出之内容包括都市计划、公共工程……，建议华人参展商去参展之余应去参观他们的特展，就可以看到许许多多美好的概念。石材非木材，加工过程非常困苦，如果设计者不了解石材性质及加工的途径，是无法充分表达“石，之美”。其中机械、耗材、时间都需算出成本，所以Made in Italy是经济价值比一般都要得贵。他们的石材方面的设计师在本科生时，已选择了石材为目标。其他受玻璃及其他材料的是另选所求。石材之设计一般都以当地人民生活习惯而定，所以至少在意大利我是很少见到大花绿的复杂化，除非教堂的拼花，是以朝代为背景，出现最多的绝配是绿(大花绿)、米(老米黄)、橙(万寿红)或黑、白、灰、深灰。这些加工费时新设计所对的市场为阿拉伯

和美国为主要对象。有人找出石材高贵美丽为有钱人常用的选料，在发展中国家平均是每人使用10.5平方米。试想，如果中国有一天进入了发达国家之列，13亿人会用多少基本石材，而中国石材加工机械是否准备好了长期设计？写到此，我想以“务石者，天下一家亲”来定今天的题目。

在下经历了大陆石材界的改革期，引进机械出现了断层，弄不清方向，没有基本功，很不幸地浪费了太多的时间及金钱。所幸20世纪初的那一批机械培养了小部分人才，难能可贵的是由他们将中国石材行业冲到了今天蓬勃的石材市场。在下是衷心佩服他们，也祝福他们，继续坚持自己的那一份辛劳，不要随便转行，要为下一代传承人作训练学校。

在下也经历了各项中国自办的石材展，由Stontec到China Stone，然后厦门展、水头展、莱州展、云浮展的来龙去脉与过程。每人的辛苦都有了代价和收获。当年，在下都是跑头阵，第一届就报到了，还带着Italy for Marble(意大利石材工业协会)之成员和记者向全世界石材以专业杂志报导该展会的消息，如果消息一中断，展会必受影响。加上本人曾是两届花莲国际石材展欧洲招商代表，深深学习到什么是百年大展。维罗纳是百年展会，其中农业及马业展已有116年的历史，只见他们越办越勇，参观者越来越多。为的是要延续及向前发展、外销，争取世界领先地位。展会的目的是向客人介绍自己人，也将客人带来的需要回馈给自己人，和世界做彼此的交换。需要有内容、实质的内容。在下的同事，项目主任，实为设计师。他提出展会的主题，再向业者取经，谢谢他教了在下不少建筑上的美学。这项业余的工作，还可以受益，真是感恩不已。在下也很荣幸地被Acimm(意大利大理石和类似材料加工机械制造协会及Italy for Marble)专门负责各协会的一个出外展览单位聘为顾问并兼副会长。当年台湾购置设备时，在下有幸被台湾石材界聘为

顾问，为他们做翻译，调查设备的性能、操作及疑难杂症，并受到张易宗理事长的邀请，陪同意大利专家去华联主持了一项培训班，做了十天的同步翻译。从此花莲的石材同业大力迈向讲究精度及切割技术、成本计算。之后，直追意大利正统技术，将意大利产品大部分挡在门外，独立向全世界购买原料。

虽然在下没有为中国大陆石材界做过任何一次的石材设备翻译，但是，陆陆续续在展会中我们总是相遇、相识、再相见，他们带给了我大陆石材界的近况，我也将意大利石材界的近况报告。前段时间，我和周克继打电话说，记得我请求田书记让我去济南石材机械装备厂去演讲吗？当时，我一开口就激动地说出来，我真的好开心能来到孔子的家乡，他老人家是我今生最崇敬的长辈。今天上海世博会的山东馆，竟然立了孔子的大塑像，中国在改变，真的好为她开心。

喜见中国石材界开始有人才辈出、生意兴隆，也提醒大家产业要升级了。台湾一共用40多年的功夫将石材工业提升，小小的岛上去旧汰新，各凭努力建设了许多美丽的精品建筑物。因为随着经济环境的改变，人们要求度不相同，有人出钱却没有人接单时，只好找外商。大陆人缺乏机械加工机(不一定要全自动的)，尤其那最原始的大剪刀不够用，需加大大的劲将它生产出来，精益求精，磨料五金，一连串的耗材需要国家协助、拉升或找先进合作才能加速。中国石材工业的前进，尤其上海是中国改革开放的标杆，你们准备好了吗？为将来更多更讲究的建筑师来时，我们的人才及机械应付得了吗？事在人为，没有做不到的事，何况又是别人走了许多的旧路，难吗？不如以孙中山先生的话与大家共勉之。知难行易，先求知吧！

最新消息，昨天开展的卡拉拉石材展只有300多个参展商，维罗纳是1500个参展商。 2010年5月19日



Globalizzazione prossima ventura

In ragione delle attuali evoluzioni dei mercati il presidente della Regione Lombardia, Roberto Formigoni e il Ministro degli Affari Esteri, Franco Frattini si sono riuniti a Milano con oltre 1400 operatori il 13 luglio 2010 al Forum Economico e Finanziario per il Mediterraneo.

900 le imprese rappresentate, 35 esponenti istituzionali di diversi Paesi, 10 organizzazioni internazionali presenti, 200 incontri business to business tra imprenditori che hanno stretto intese per creare nuove imprese o partnership per entrare in nuovi mercati.

Per sottolineare l'importanza di consolidare le reti esistenti e svilupparne altre è stato ribadito che le Organizzazioni



non governative e le imprese devono fare rete; le une assicurando la loro capillare conoscenza dei territori e dei popoli, le altre puntando su trasferimento tecnologico, sulla condivisione di know how e sulla crescita del proprio capitale umano per promuovere le eccellenze e diffondere sviluppo e competitività".

Il traguardo da raggiungere è l'istituzione di un Centro per le Piccole e Medie Imprese Euromediterraneo, al servizio di tutti i Paesi che hanno già stabilito rapporti bilaterali e intendono incrementare gli scambi commerciali e tecnologici, oltre che di capitale umano e di capitale finanziario.

I Paesi della sponda sud del mediterraneo hanno tassi di crescita medi del 4%, alcuni di essi hanno un incremento del pil a ritmi cinesi. Per il Fondo Monetario Internazionale le economie dell'area mediterranea stanno uscendo dalla crisi economica internazionale a buona velocità. Insomma, l'area mediterranea è oggi più che mai un'area di opportunità, nella quale credere e sulla quale

continuare ad investire". Lo ha detto il presidente della Regione Lombardia, Roberto Formigoni, intervenendo in apertura del Forum Economico e Finanziario del Mediterraneo, alla presenza, tra gli altri, del presidente del Consiglio Silvio Berlusconi, della presidente di Confindustria Emma Marcegaglia, del sindaco di Milano Letizia Moratti. Fare rete, rilanciare gli investimenti, sviluppare una nuova cooperazione, sono i tre obiettivi indicati da Formigoni.

FARE RETE

L'area mediterranea oggi deve pensare a fare rete perché la forza dei sistemi territoriali coincide con la capacità di stringere alleanze internazionali, fare rete con altri sistemi, attivare collaborazioni virtuose. E questo a fronte dell'avanzare di vecchi e nuovi attori interessati all'area: non solo l'Europa, ma anche gli Usa; e poi la Russia che ritorna; i paesi del Golfo; infine la capillare penetrazione cinese".

SOSTEGNO AGLI INVESTIMENTI

L'area euro-mediterranea rappresenta un potenziale mercato di 600 milioni di consumatori; la Lombardia realizza un quarto dell'intescambio dell'Italia nel Mediterraneo (l'Italia è il primo partner commerciale della UE rispetto ai paesi della sponda sud e della sponda est del Mediterraneo).

NUOVA COOPERAZIONE - Regione Lombardia ha fortemente voluto che questo Forum

"economico e finanziario" comprendesse anche una sessione di lavoro sulla Cooperazione allo sviluppo nel Mediterraneo e Medio Oriente. Del resto Regione Lombardia "sempre in accordo con il ministero degli Esteri e per il tramite di ONG è presente nell'area con numerosi progetti di cooperazione allo sviluppo: Albania, Bosnia, Israele, Palestina, Libano, Marocco, Tunisia, Algeria".

CENTRO SERVIZI MARMO

Il Centro Servizi Marmo scari (CSM) - inizialmente denominato "Videomarmoteca" - è sorto nel 2000 grazie al sostegno della Comunità Europea. La sede legale è alla Camera di Commercio di Verona, mentre la sede operativa si trova a Volargne di Dolcè, in provincia di Verona (Veneto).

Si tratta di un Centro polifunzionale, a partecipazione pubblica e senza fini di lucro, in cui vengono svolte attività di prove di laboratorio, di informazione, consulenza, ricerca, formazione, promozione a servizio degli operatori del settore lapideo. CSM è dotato di mostra permanente di circa 800 campioni di materiali lapidei lavorati e trasformati dalle aziende del comparto



Dal 2001 il CSM dispone di un laboratorio d'analisi di parte terza specializzato nell'esecuzione di test e prove tecniche su pietre ornamentali, agglomerati a base resina, agglomerati a base cemento, ceramiche e cementi, ed inoltre risulta riferimento nazionale ed internazionale per il settore delle pietre ornamentali e dei materiali per l'edilizia.



Il laboratorio è dotato di strumentazione all'avanguardia per l'esecuzione delle prove richieste dalle normative europee (EN), ASTM e ISO. CSM partecipa fattivamente attraverso proprio esperto ai lavori di normazione nazionali ed europei sulle pietre naturali e le pietre agglomerate, e segue i lavori dei tavoli normativi relativamente ad aggregati, e sostanze pericolose nei prodotti da costruzione.

Il Laboratorio Prove di parte terza esegue prove tecniche, analisi, studi e ricerche prevalentemente su: pietre naturali e agglomerati a base resina,

per maggiori informazioni:
Centro Servizi Marmovia del Lavoro 240 - 37020 Volargne (VR)
tel. 045.6888485 - fax 045.6884849 e-mail: g.signori@videomarmoteca.it
www.videomarmoteca.it

L'Assofom compie trent'anni

Nata nel 1980 è l'associazione dei produttori Italiani di forniture per la lavorazione, il trattamento o il corredo accessorio di marmi alla quale aderiscono le più importanti Aziende

collegate a tutte le componenti che animano il settore della pietra naturale: marmisti, costruttori di macchine, architetti, progettisti, università, fiere.

Per essere partecipe delle decisioni inerenti l'attività lapidea, per essere aggiornato sulle normative tecniche, per promuoversi al massimo livello del made in Italy, per ottenere informazioni sulle tecniche di lavorazione, posa, mantenimento, ripristino della pietra naturale.

Le imprese associate e la segreteria associativa sono a disposizione per risolvere tutte le tematiche della lavorazione, della posa e del mantenimento di marmi e graniti.

Presidente Assofom è Riccardo Rocchetti Bellinzoni (Bellinzoni), Vicepresidente Iginio Bombana (Tenax), Vicepresidente gruppo abrasivi: Luca Brotini (Fidal), Vicepresidente gruppo bronzi: Alfredo Vezzani (Vezzani), Tesoriere Dino Venè (Udiessa), Consiglieri: Roberto Cappelletti (Superselva), Giorgio Favaretto (WSP), Revisori dei Conti: Alessandro Galletto (Industrial Chem Italia), Nazzareno Sorrentino (Caggiati).



L'Associazione ha sede a Rho/Milano
in Galleria Gandhi 15 - tel 02.93900740 /750
fax 02.93900727 - e-mail info@assofom.it



de specializzate nella fabbricazione di abrasivi, lucidanti, mastici, cere, composti chimici di superfinitura, utensili o attrezzi complementari ed accessori lapidei.

Scopo primario dell'Associazione: garantire agli acquirenti di prodotti col marchio Assofom, in Italia e all'estero, sia la qualità obiettivamente rispondente all'offerta sia le condizioni di fornitura, imballaggio, spedizione, consegna, e continuità del prodotto.

Assofom opera in stretta collaborazione con le più importanti Associazioni del settore lapideo nel conseguimento del comune obiettivo di favorire lo sviluppo del corretto impiego della pietra naturale. Aderisce ad Assofom chi vuol es-



Settembre. Un mese del marmo a Verona tra "Abitare il tempo" e "Marmomacc"

Inizia Abitare il Tempo, la fiera dell'abitare in interni dal 16 al 20 settembre mettere in relazione aziende, architetti e designer, puntare sulla formazione dei progettisti con ampio risalto alla creatività di architetti e designer italiani, i cui progetti in mostra, dalla casa al contract, rappresentano un'attrazione spettacolare. Dal 29 settembre al 2 ottobre Verona Fiere torna al centro delle nuove prospettive per il settore del marmo e della pietra, con l'obiettivo che evoluzione e progettualità nascano e si sviluppino in diretto e costante rapporto con il sistema produttivo. Giunta alla 45 edizione in parte svol-

te in Fiera Verona e, in larga parte nell'indimenticabile Sant'Ambrogio Valpolicella dove in molti nel settore collegano i migliori anni professionali e non. Da sempre questa fiera è al top mondiale con 53mila visitatori dei quali il 45% stranieri e questo è un vero record per tutte le fiere italiane. Da alcuni anni ha spostato il suo baricentro da industriale a progettuale e anche quest'anno il programma punta sui progettisti, designer di fama mondiale abbinati ad aziende produttrici che presenteranno 15 esempi di impiego dei marmi e dei graniti. Viene anticipata la presenza di architetti di fama mondiale. Lo statunitense

di origini italiane Loretta Fulvio e il giapponese Kengo Kuma. Al tradizionale binomio azienda-design si assoceranno nel 2010 due nuove iniziative, che si ampliano alla scala urbana e regionale. L'Accademia di Architettura di Mendrisio, nel suo annuale progetto di esplorazione e riqualificazione che vede nel 2010 protagonista la città di Varese per studiare con Riccardo Blumer un



progetto di arredo urbano in botticino che vede il diretto coinvolgimento del Consorzio Marmisti Bresciani. L'Area Politiche per lo Sviluppo il Lavoro e l'Innovazione della Regione Puglia, assocerà invece a quattro tra le più note e utilizzate pietre pugliesi la progettualità di altrettante giovani promesse del design, che hanno però già riscosso importanti riconoscimenti da parte di critica e aziende.

Designer e aziende partecipanti:
Patricia Urquiola con Budri, Luca Scacchetti con Finstone S.A.R.L., Aldo Cibic con Grassi Pietre, Giovanni Vraganz con Iaconig, Thomas Sandell con Marsotto, Marco Piva con MGM Furnari, Manuel Aires Mateus con Pibamarmi, Enrico e Viola Tonucci con Stonehenge, Riccardo Blumer e l'Accademia di Architettura di Mendrisio con Consorzio Marmisti Bresciani, Tomás Alonso, Stefan Diez, Luca Nichetto, Philippe Nigro con Regione Puglia.

L'argomento cave al Marmomacc
La particolare diffusione in alcuni territori regionali delle attività estrattive ha reso la questione del recupero delle aree di cava un problema di rilevanza assoluta a causa della sovrapposizione che queste generano rispetto ai numerosi processi produttivi economici e antropici che si svolgono. Questa condizione, presente peraltro in numerose regioni italiane ed europee, consente di portare la questione delle cave da un aspetto di semplice recupero localizzato ad uno di progettazione territoriale in cui tali aree possono contribuire attivamente al funzionamento dei luoghi urbani e ad una gestione integrata del territorio.

INFORMAZIONE DA-PER IL SETTORE LAPIDEO n° 63

Work Stone

Assemblea Confindustria Marmomacchine

L'Associazione Marmisti della Regione Lombardia ha partecipato lo scorso 14 maggio all'Assemblea CONFINDUSTRIA MARMOMACCHINE in vista di prossime iniziative..

L'impressione di chi ha partecipato per la prima volta è quello di un'organismo efficiente e collaudato che raccoglie soddisfazione tra i propri iscritti e i Rappresentanti delle principali Istituzioni governative come Ministero dello Sviluppo Economico, Ministero Affari Esteri, Istituto Nazionale Per Il Commercio Estero, Simest, Sace, e le Organizzazioni Territoriali e Fieristiche di riferimento e tra esse: Confindustria Federvarie, Consorzio Marmisti Bresciani, Consorzio Produttori Marmo Botticino Classico, Assomarmisti Lombardia, Assofom, Distretto del Marmo e delle Pietre Del Veneto, Assorestauro, Green Building Council Italia, Bologna Fiere, Verona Fiere, Carrara Fiere. L'Assemblea ha visto anche il passaggio delle consegne alla Pre-

sidenza tra il dott. Flavio Marabelli e l'ingegner Carlo Zerlia (della Quarries Group) per il biennio 2009/2010.

Confindustria Marmomacchine da inizio 2010 ha in corso un accordo organizzativo con ASSOMARMI al fine di razionalizzare la configurazione della rappresentanza settoriale all'interno del Sistema



L'ing. Carlo Zerlia è il nuovo Presidente di Confindustria Marmomacchine



Gli altri incontri alla fiera di Verona

Mercoledì 29 Settembre 2010

Ore: 10.00-13.00 - Centrocongressi Europa-Saletta A Assemblea: Steering Committee Assemblea plenaria dei Soci A.St.A. Europe.

Ore: 10.00-13.00 - Sala Rossini - Centrocongressi Arena - Padd. 6/7 - Cerimonia e convegno d'inaugurazione: 45° Marmomacc Veronafiere.

Ore: 11.00 - AGORA - PAD 7B Forum: Programma eventi e convegni Veronafiere.

Ore: 15.00-16.00 - 1° p. Palaexpo - Sala Mozart Assemblea: Assemblea Nazionale Associazione Nazionale "Le donne del marmo" ore 13.00 cerimonia di assegnazione del Premio Donna del Marmo 2010.

Ore: 15.30-17.00 - Centrocongressi Arena-Sala Bellini

Assemblea: Assemblea Nazionale Le Donne del Marmo Assegnazione Premio Donna del Marmo 2010 a Patricia Urquiola Associazione Nazionale "Le Donne del Marmo" in collaborazione con Veronafiere.

Ore: 15.30-17.30 - C.Stampa 1° P. C.S. delle Erbe - Sala Mascagni - Seminario: "Libano Siria : opportunità del mercato delle costruzioni per le aziende italiane" Veronafiere.

Ore: 16.00-17.00 - Sala Puccini- Centrocongressi Arena - Padd. 6/7 - Conferenza Stampa: Conferenza Stampa Associazione WONASA.

Ore: 9.00-18.00 - 1° p. Palaexpo - Sala Respighi Incontro: Corso di formazione per architetti stranieri "Designing with Natural Stone" Veronafiere in collaborazione con AIA American Institute of Arch. RIBA - Royal Institute of English Arch. - RAIC Royal Canadian Institute of Arch.; AIA - Australian Institute of Arch.; SAIA - South African Institute of Arch. Sponsor Stone World.

Giovedì 30 settembre 2010

Ore: 09.30-18.00 - 1° p. Palaexpo - Sala Respighi

Incontro: Corso di Formazione per architetti stranieri "Designing with Natural Stone" VERONAFIERE in collaborazione con AIA - RIBA - RAIC - AIA - SAIA - Sponsor-STONE WORLD MAGAZINE.

Ore: 16.00-18.00 - Centrocongressi Arena-Sala Bellini

Seminario: Meeting of International Stone Trade Associations on Sustainability U.S.Natural Stone Council in cooperation with Veronafiere

Ore: 9.30-18.00 - AGORA - PAD 7B Forum: Programma degli eventi e convegni Veronafiere

Venerdì 1 Ottobre 2010

Ore: 09.30-13.00 - 1° p. Palaexpo - Sala Respighi Incontro: Corso di Formazione per architetti stranieri "Designing with Natural Stone" Veronafiere in collaborazione con AIA - RIBA - RAIC - AIA - SAIA - Sponsor-STONE WORLD MAGAZINE

Ore: 09.30-13.00 - Centrocongressi Arena-Sala Bellini - Assemblea: EUROROC Assemblea Generale EUROROC - European & International Federation of National Stone Industry

Ore: 10.30-13.00 - Centrocongressi Europa-Sala Salieri - Conferenza: Pierre et Marbre de Vallonie

Ore: 15.00-17.00 - C.Stampa 1° P. C.S. delle Erbe - Sala Mascagni - Seminario: Marketing Architectural Products in the U.S.: Continuing Education, Design Technologies and Social Networking Veronafiere

Ore: 9.30-18.00 - AGORA - PAD 7B Convegno: Progettare la Cava Veronafiere

Sabato 2 Ottobre 2010

Ore: 11.00 - 13.00 - Sala Boggian - Museo di Castelvecchio - Incontro: Lectio Magistralis del Prof. Arch Bernard Lassus e cerimonia di premiazione del Premio

La CEE per il marmo spagnolo

La Commissione Europea ha annunciato che destinerà 2,8 milioni di euro per il rilancio del settore dei semiconduttori portoghesi, 7,5 milioni per il settore navale della Danimarca. La Spagna ha ottenuto contributi per il settore auto, il tessile, il legno, la ceramica e la pietra naturale.

La promozione della pietra spagnola

In Spagna sono stati stanziati 308mila euro per aumentare la competitività dell'ardesia e del granito: settori che occupano 14.800 persone. L'obiettivo è quello di promuoverli come elemento d'uso delle costruzioni ottenibile con lo studio di progetti.

Sempre per il settore lapideo sono stati stanziati 5 milioni di euro in 159 iniziative e, tra queste, le missioni di 1000 impresari in paese stranieri a partire da Porto Rico e Brasile. 10,7 milioni di euro andranno infine a un fondo per finanziare imprese di importanza economica e sociale della Galizia

Incontri tra marmisti italiani e Palestinesi

L'Ufficio italiano per la Promozione delle Tecnologie e degli Investimenti dell'Unido (Organizzazione delle Nazioni Unite per lo sviluppo industriale), in collaborazione con l'Agenzia Statunitense per lo Sviluppo Internazionale (Usaid) ha promosso una serie di iniziative con lo scopo di rafforzare le relazioni economiche ed industriali tra le aziende del settore lapideo palestinesi e italiane.

Le 17 aziende palestinesi partecipanti hanno avuto una serie di incontri a Verona a Carrara nell'intento di fornire una panoramica completa sull'intera filiera settoriale: dall'analisi delle materie prime, passando dalla visita delle cave sino ad arrivare alle ultime tecnologie utilizzate nel settore, con un focus particolare sulle alcune attività come l'estrazione e la lavorazione di marmi locali pregiati, l'acquisizione di macchinari per l'estrazione e la lavorazione del marmo e l'accesso al mercato italiano e internazionale.

Cina e Svizzera verso un accordo di libero scambio

La Svizzera potrebbe essere il primo paese europeo a sottoscrivere un accordo con la Repubblica popolare cinese, come già successo nel 2009 con il Giappone per ottenere diverse agevolazioni con notevoli risparmi nelle esportazioni e negli investimenti in Cina. Secondo il presidente della Camera di commercio Svizzera-Cina, «i dazi doganali dovrebbero essere ridotti in media del 10%». Ciò significa che su un volume di Export annuo di 6 miliardi di franchi, la Confederazione potrebbe risparmiare 600 milioni.

Marmo di Carrara al nuovo One World Trade Center

Il nuovo One World Trade Center che nascerà a New York dalle ceneri dei grattacieli distrutti negli attentati dell'11 settembre 2001 sarà rivestito in marmo di Carrara. Si tratta di una mega commessa di statuario venato, aggiudicata la Società Apuana Marmi.

La nuova Torre della Libertà dove sono stati investiti circa tre miliardi di dollari, sarà alta 541 metri per 108 piani, uguale all'anno dell'indipendenza Usa. Altri 6.000 metri quadrati di marmo statuario (per un valore di 5 milioni di euro), estratti dalle cave di Bettogli saranno spediti nei prossimi giorni a New York e utilizzati per il rivestimento dell'entrata principale del One World Trade Center.

Forum Internazionale di Scultura a Grugliasco

Dal 16 settembre al 6 novembre si terrà presso la Nave Gallery a Grugliasco (vicino a Torino). Il IX Forum Internazionale di Scultura.

168 gli artisti partecipanti di 20 nazioni. Quelli selezionati sono: Vaclav Bajer (PL), Bildstein | Glatz (A/CH), Beatriz Blanch (ES), Ulrike Buhl (DE), Alberto de Braud, (IT), Adri A.C. de Fluiter (NL), Rainer Düvell (DE), Daniel Eggli (CH), Anke Eilergerhard (DE), Johann Feilacher (A), Knopp Ferro (DE), Rainer Fest (DE), Deborah Gardner (UK), Alexandra Klawitter (DE), Prof. Hans Lamb (DE), Peter Lindberg (DE), Victor López Gonzáles (DE), Kees Machielsen

(NL), Susanne Kathlen Mader (NO), Eva Moosbrugger (A), Gudrun Nielsen (IS), Pieter Obels (NL), María Oriza Pérez (ES), Alessandra Porfidia (IT), Jill Randall (UK), Ornella Rovera (IT), Anneke Schepke (DE), Prof. Pavel Schmidt (DE), Barbara Szüts (DE), Matthäus Thoma (DE) Daniel Eggli, l'unico scultore proveniente dalla Svizzera a prendere parte è un docente della Scuola di Scultura di Peccia in val Maggia (Locarno). Un posto che val la pena vistare sia per la bellezza paesaggistica con il fiume che ha modellato in sculture naturali la pietra locale, sia per la scuola che forma il futuro del settore.



Esperienze veronesi per il Brasile

Promosso dall'Associazione Veronesi nel mondo e dalla scuola lapidea della Valpolicella per il terzo anno si terrà un corso di formazione finanziato dalla Regione, per ragazzi brasiliani, figli di veneti trapiantati in Brasile. Il corso offre ai ragazzi tra i 20e i 30 anni l'opportunità di approfondire le proprie competenze nel mondo del marmo per poi riversarle nella professione in Brasile. La scuola della veronese ha chiuso l'ultimo anno scolastico con ottimismo per i risultati ottenuti.

Tutti i ragazzi del terzo anno hanno superato l'esame di qualifica, inserendosi immediatamente nel mondo del lavoro. Quelli che hanno deciso di proseguire gli studi, potranno conse-

guire un diploma di perito meccanico o geometra oltre ad avere già in tasca la qualifica di operatore del marmo. Questo perché le aziende richiedono una manodopera sempre più specializzata». Un'altra proposta del centro è legata alla formazione riservata a giovani già in possesso di un diploma di scuola superiore. Si sono concluse con soddisfazione la prima e seconda annualità del corso per collaboratore restauratore dei beni culturali. Si tratta di corsi regionali, finanziati dal Fondo sociale europeo, in collaborazione con l'università di Verona e col liceo artistico Nani-Boccioni di Verona nonché con le aziende del settore restauro che collaborano nella stesura dei progetti, ospitando i ragazzi nella fase dello stage.



Milano-Duomo, accordo da 4,4 milioni per guglia e museo

Un nuovo investimento di 4,4 milioni di euro (che si aggiunge ai fondi già spesi pari a 1,5 milioni) è stato stanziato per il restauro e la valorizzazione del Duomo di Milano. E' quanto previsto dall'Accordo di Programma, promosso dalla Regione Lombardia (che stanzerà 1 milione), che vede coinvolti il Ministero per i Beni e le Attività culturali, Provincia e Comune di Milano, Veneranda Fabbrica del Duomo e l'Associazione Italia Nostra. I lavori interesseranno il restauro della Guglia Maggiore (primo lotto) e il rial-

lestimento del Museo"Il Duomo. La grande guglia è un gigantesco masso di marmo di Condoglia alto più di 40 metri ed è esposta in modo particolare a tutte le più estreme condizioni atmosferiche e ambientali. Al momento è in una condizione di forte degrado e necessita di restauro, manutenzione e messa in sicurezza. Dopo una fase di studi preparatori e di rilievi saranno effettuate le opere di ornamentica, scultura, stuccatura, pulitura e consolidamento.



Il progetto "Mueso" prevede l'adeguamento sotto il profilo impiantistico e un nuovo allestimento con un nuovo ingresso e un nuovo percorso di visita delle 20 sale secondo i più moderni criteri di musealizzazione e fruizione. Il riallestimento permetterà di esporre più di 500 opere oltre ai pezzi del Tesoro, ora collocati in un sotterraneo. Sia l'intervento sulla Guglia (primo lotto), sia quello sul Museo dovrebbero concludersi entro un anno circa.

Il settore veronese investe in formazione

La fondazione ambrosiana ha deciso un contributo di 28 mila euro per la scuola d'arte «Paolo Brenzoni» e per l'istituto «Paolo Brenzoni - arte del marmo» di sant'Ambrogio Valpolicella. L'erogazione dei contributi rientra nelle finalità della fondazione, creata per contribuire alla formazione delle nuove figure professionali che opereranno nel settore lapideo. «Il contributo è finalizzato all'acquisto di strumenti nell'ambito dell'attività didattica», sottolineano il presidente

Aldo Breoni e i consiglieri Francesco Antolini, don Romano Bettin, Alberto Bombana, Nereo Destri, Marco Fasoli, Paolo Savoia, Filiberto Semenzin, Giorgio Stocchero. La crisi va vista anche come occasione per rilanciare il settore. In questo contesto conoscenza, formazione, istruzione sono punti basilari per ripartire verso un nuovo sviluppo. Senza conoscenza non si possono concretizzare quotidianamente quelle innovazioni tecnologiche che rendono produttivamente.

Appunti per la Marmomacc di Verona

Nuova collezione Reef di Santa Margherita

Dall'incontro della forza della roccia con la purezza dell'acqua, su materiali famosi per la loro resistenza emozionali scogliere oceaniche, all'usura, agli acidi, ai graffi. Una gamma preziosa nell'accostamento collezione di quarzi destinata a cambiare i canoni del design di cucine ed interni. Reef by SantaMargherita, con la sua particolare superficie "ruvida" addolcita dalla carezza dell'acqua, si ispira alla fiammatura normalmente effettuata sui più pregiati materiali lapidei. Sviluppo delle più apprezzate tonalità della serie Trafficstone, della collezione rappresenta la sintesi di materiali famosi per la loro resistenza test e criteri di analisi. Santamargherita; conforme a severi test e criteri di analisi. "Reef" può essere utilizzata con ottimi risultati in ambito di progetti classificati "Leed" secondo i criteri dell'USGBC.

Riproduzioni perfette di marmi e graniti

Redaprint, l'editore delle note schede ad alta risoluzione di marmi e graniti stampate su volume, come campione su CD o web illustrerà alla Marmomacc il suo numeroso assortimento realizzato con la creatività e la cura che la contraddistingue da ormai 30 anni. I cataloghi Redastone diffusi ormai in ogni angolo del mondo riproducono con assoluta fedeltà i marmi e i graniti più commercia-

lizzati sul mercato internazionali. Questa preziosa opera in questa edizione della Marmomacc è arrivata al suo 10° aggiornamento. Si potrà inoltre assistere ad una dimostrazione dell'utilità e della praticità del portale REDASTONE MEETING POINT nato per facilitare il contatto tra clienti e fornitori attraverso un semplice "click".

L'Associazione Marmisti della Regione Lombardia al Marmomacc 2010



anche quest'anno Assomarmisti Lombardia sarà presente in Galleria Arena box 22

Afganistan: Interesse Italiano per il marmo locale

Si è conclusa con successo una nuova operazione militare durata 6 giorni per la stabilità in Afganistan da parte dell'Esercito Italiano coadiuvato da forze locali.

L'operazione, svolta con una ventina di blindati Lince, si è articolata in una serie di ricognizioni e incontri con i leader locali del distretto. Una di queste si è spinta fino alla diga di Salma, una delle principali dell'intero paese, dove hanno verificato le condizioni di sicurezza dell'area con un incontro cui hanno partecipato oltre 250 persone tra esponenti governativi, anziani dei villaggi e mullah insieme al comandante delle forze presenti nella regione.

Tra le decisioni la riparazione della strada che collega Herat e Chest-e-Sharif, finanziata con 100mila euro dal Ministero della Difesa che consentirà tra l'altro lo sviluppo del commercio del **marmo bianco** delle cave locali, per il quale esiste l'interessamento di ditte italiane del settore.



Continuano gli incontri fra Ricerca e Impresa, del ciclo "Aperitivi con la Ricerca". (Il prossimo appuntamento sarà giovedì, 23 settembre (ore 17) con il workshop, promosso dalla Camera di Commercio di Massa Carrara, **"Marble style: tecnologie e innovazioni per il lapideo"**. Sarà un'occasione per presentare alle aziende del comprensorio i risultati di ricerca applicabili industrialmente: taglio, incisione, lucidatura, tracciabilità e qualità della materia prima, impatto ambientale... (Alle presentazioni dei lavori di ricerca seguiranno **incontri one-to-one con le imprese interessate** per avviare processi di collaborazione e partecipare ad appositi programmi di finanziamento. (La partecipazione al workshop è gratuita - informazioni.tel. 055 266101 - Pronto Innovazione 800151328 (fax 055 2661030 - www.tinnova.it

E' in programmazione per le giornate del 22,23,29,30 ottobre 2010 un Corso Professionale "Short Course" sulla "direzione delle attività estrattive per materiali inerti e ornamentali", accreditato di 24 crediti APC. Il corso verrà svolto nella sede del Centro Didattico Universitario "Gaetano Giglia" presso le cave di marmo della società Henraux Spa di Seravezza, Lucca. Informazioni sulla sede e la logistica del corso possono essere consultate sul seguente link : <http://www.geotecnologie.unisi.it/index.php?id=467> - Il corso, della durata di 24 ore, comprenderà teoria e pratica sull'esercizio della direzione

Nuove norme anticontraffazione

Il 7 luglio a Roma presso l'Auditorium di Confindustria si è svolta la prima Giornata Nazionale Anticontraffazione. L'evento aveva come obiettivo prioritario quello di sensibilizzare cittadini e imprese verso il problema della contraffazione dei prodotti.

All'incontro hanno partecipato tutte le realtà coinvolte su questo problema dal Ministro delle politiche comunitarie, al Vice Ministro allo Sviluppo, alcuni Sottosegretari, e il vice presidente della Commissione UE che ricorda l'impegno di non solo punire, ma proteggere e incoraggiare chi fa progredire l'Europa con nuove idee e nuovi prodotti. Dai dati riportati risulta che il fatturato proveniente dalla contraffazione sia circa il 7% del commercio internazionale. Forte il trend di crescita che nell'ultimo anno si è attestato attorno al +25% mentre l'economia segnava -20%.

Evidente il danno che questo fenomeno provoca in termini di disoccupazione, problemi di salute, impoverimento economico e sociale, oltre a quelli aziendali. Per quanto riguarda l'Italia la contraffazione toglie al fisco circa 5 miliardi di euro, ha un costo di 18 miliardi di euro all'anno e almeno 130mila posti di lavoro in più.

Finalmente il 2 settembre 2010 e dopo 9 anni di tentativi sono entrate in vigore anche in Italia le nuove regole in materia di proprietà industriale. Le nuove norme hanno lo scopo di armonizzare la disciplina

nazionale con quella comunitaria e internazionale, nonché di semplificare le procedure di brevettazione e registrazione, riducendo gli adempimenti amministrativi necessari e, di conseguenza, migliorare le condizioni per i settori dell'innovazione e della ricerca con ricadute sulla competitività del Sistema Paese.

L'esistente art. 239 viene riscritto in: La protezione accordata ai disegni e modelli ai sensi dell'articolo 2, n. 10), della legge 22 aprile 1941, n. 633, comprende anche le opere del disegno industriale che, anteriormente alla data del 19 aprile 2001, erano, oppure erano divenute, di pubblico dominio. Tuttavia i terzi che avevano fabbricato o commercializzato, nei dodici mesi anteriori al 19 aprile 2001, prodotti realizzati in conformità con le opere del disegno industriale allora in pubblico dominio non rispondono della violazione del diritto d'autore compiuta proseguendo questa attività anche dopo tale data, limitatamente ai prodotti da essi fabbricati o acquistati prima del 19 aprile 2001 e a quelli da essi fabbricati nei cinque anni successivi a tale data e purché detta attività si sia mantenuta nei limiti anche quantitativi del pre-uso. In pratica tutti i prodotti-copia realizzati in Italia dopo il 19 aprile 2006 e quelli importati dopo il 19 aprile 2001, sono perseguibili come contraffazioni.

Fortunatamente per l'Italia ci sono anche altre buone notizie.

L'indebitamento delle famiglie italiane è comunque tra il più basso, se non il più basso, d'Europa. Addirittura quasi la metà della Germania ed un terzo di Francia ed Inghilterra. In Italia infatti, in termini di indebitamento per famiglia, l'importo medio nel 2009 è stato di 21.270 euro, contro i 36.150 euro registrati in Francia, i 37.785 euro dei tedeschi, i 55.886 euro degli spagnoli e i 63.477 euro degli inglesi. Inoltre, con un reddito medio pro capite in relazione al potere d'acquisto di 16.162 euro, l'Italia si colloca al decimo posto in Europa, preceduta dalla Germania con 16.207 euro.

In Italia l'80% delle famiglie possiedono una propria casa, mentre in Germania si raggiunge a malapena il 40%, l'Italia in Europa ha il più alto numero di autoveicoli e di cellulari per abitante, il Pil dell'ultimo trimestre è stato il migliore d'Europa, le esportazioni sono aumentate del 17%.

Qualche banca in Germania, Francia ed Inghilterra è fallita e lo Stato è dovuto intervenire. In Italia no. Barclay, il colosso mondiale bancario, ha deciso di investire in Italia come annunciano le grandi imprese svizzere perché la considera come uno degli Stati più solidi in Europa. Anche per quanto riguarda la disoccupazione se in Italia è dell'8,9% in Germania è dell'8,1% ma in realtà quasi doppia visto che nelle statistiche tedesche non vengono conteggiati coloro che stanno frequentando corsi di formazione pagati. In Italia, si!

L'uso turistico delle cave abbandonate



L'uso turistico delle cave abbandonate è ampiamente diffuso nei tempi moderni. Probabilmente la più turistica cava antica di pietra, detta latomia (parola che deriva dal greco latomíai composto da lās, pietra, e tomíai da tēmnein, tagliare), è quella greca poco lontano dal Teatro Greco di Siracusa del quale ne costituisce il materiale. Per la sua particolare forma a S o ad orecchio d'asino il pittore Caravaggio, in compagnia dello storico siracusano Vincenzo Mirabella, la chiamò Orecchio di Dionisio (o di Dionigi) durante una visita nel 1608. Infatti grazie alla sua forma possiede caratteristiche acustiche tali da amplificare i suoni fino a 16 volte.

La forma della galleria è dovuta al fatto che lo scavo iniziò dall'alto andando ad allargarsi verso il basso per seguire una vena di roccia di ottima qualità. Su iniziativa del parco Regionale Spina Verde è stata aperta ai turisti la cava abbandonata di Pietra Molera a Camerlata (Como). I rilievi collinari del parco sono costituiti da formazioni di gonfalte che risalgono a 25/30 milioni di anni fa e derivano dai materiali trasportati dal paleo-adda, un grande fiume che scorreva lungo l'attuale ramo di Como del Lario, e si gettava nel mare padano passando proprio da Camerlata e da Cantù.

Sull'antico letto del fiume ora passa l'attuale linea ferroviaria Como-Milano delle Nord. La pietra molera è la componente di arenaria di questi accumuli, il nome deriva dal suo utilizzo principale, la mole appunto: una ruota in pietra per affilare le lame. Venne anche utilizzata come

materiale da costruzione, il più antico manufatto noto è la stele di Prestino conservata nel museo Archeologico di Como. Sulla stele è incisa una dedica in alfabeto leponzio, una lingua celtica, la prima testimonianza scritta nel territorio lariano. Tra gli altri utilizzi si ricorda San Carpofo (Como - XI sec.), il timpano del portale posteriore di San Fedele (Como - XII sec.), il Baradello (Como - XII sec.). L'estrazione in galleria di questa pietra porosa dal colore grigio/giallo si è conclusa nel 1800. La cava di Camerlata è sul versante della collina che va da Piazza Camerlata verso Prestino. Pochi sanno che dietro alla roccia che affiora c'è un vero e proprio "antro" che è il risultato delle attività di estrazione dell'arenaria nel passato. Nelle stratificazioni rocciose è scritta la storia della terra e nelle tracce lasciate da cimatori e scarpellini si racconta il secolare lavoro dell'uomo. Le visite dell'antica cava in galleria sono solo su prenotazione e sono sconsigliate a chi non si trovi in perfette condizioni fisiche per muoversi su un terreno aspro e roccioso.

(Come per ogni altro sentiero di montagna). Si può arrivare in treno con le Ferrovie Nord Milano, scendendo alla stazione di Camerlata per proseguire a piedi per 300 metri circa fino alla Piazza Camerlata con la caratteristica fontana a cerchi. Scendere e salire al Parco per la via Santa Brigida e Respau sul lato nord della Piazza. In auto con l'autostrada A9, uscita Como Sud, direzione Como fino alla piazza Camerlata. Proseguire a piedi seguendo i cartelli per l'accesso al Parco.

Nuova area logistica anche in previsione dell'expo di Milano

Sottoscritto un'Accordo di Programma per la riqualificazione e la reindustrializzazione della grande area Fiat-Alfa Romeo di Arese.

Soggetti firmatari sono: Regione Lombardia, Provincia di Milano, Comuni di Arese, Lainate, Rho e, inoltre, Società Aglar Spa, Società Abp Srl, Fiat Attività Immobiliari Spa.

L'Accordo tra Regione, Provincia, comuni di Arese, Rho e Lainate riguarda la riqualificazione territoriale ed urbanistica dell'area, per renderla attrattiva rispetto all'insediamento di nuove attività produttive, con positive ricadute occupazionali.



La destinazione prevalente dei 775 mila mq è quella di carattere produttivo costituito da: 153mila con destinazione commerciale; un Centro per la mobilità sostenibile, un Centro di formazione professionale; l'esistente Museo Alfa Romeo 143mila mq per il settore ricettivo e terziario; 95mila per il settore ludico ricreativo; 171mila di residenziale.

Con l'Accordo di Programma è stato sottoscritto anche un Protocollo d'intesa che anticipa i contenuti di un prossimo Atto integrativo con il quale verranno definiti e localizzati gli interventi per la realizzazione delle opere infrastrutturali e le relative varianti urbanistiche che comprendono una circoscrizione viaria tra le arterie di collegamento in direzione Milano e polo Rho-Fiera e i Comuni del comparto senza attraversare i centri urbani; un parcheggio a servizio della manifestazione Expo 2015; una metropolitana di collegamento.

in 39 anni
avremo ben
imparato
qualche cosa per il
nostro settore!

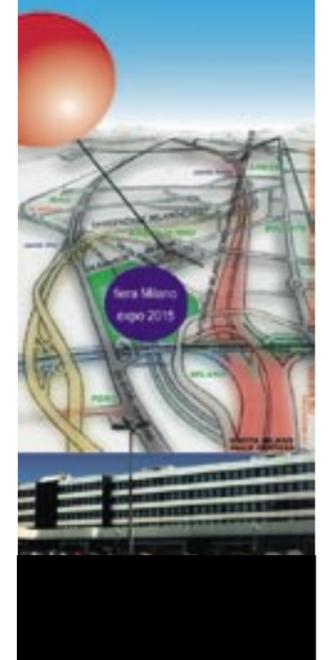
pubblicità
adeguata ai tempi

internet
stampa digitale
eventi

Ever
Galleria Gandhi 15
20017 Rho Milano
tel 02.93900740 - 750
fax 02.93900727
e.mail:info@bstone.it

www.bstone.it

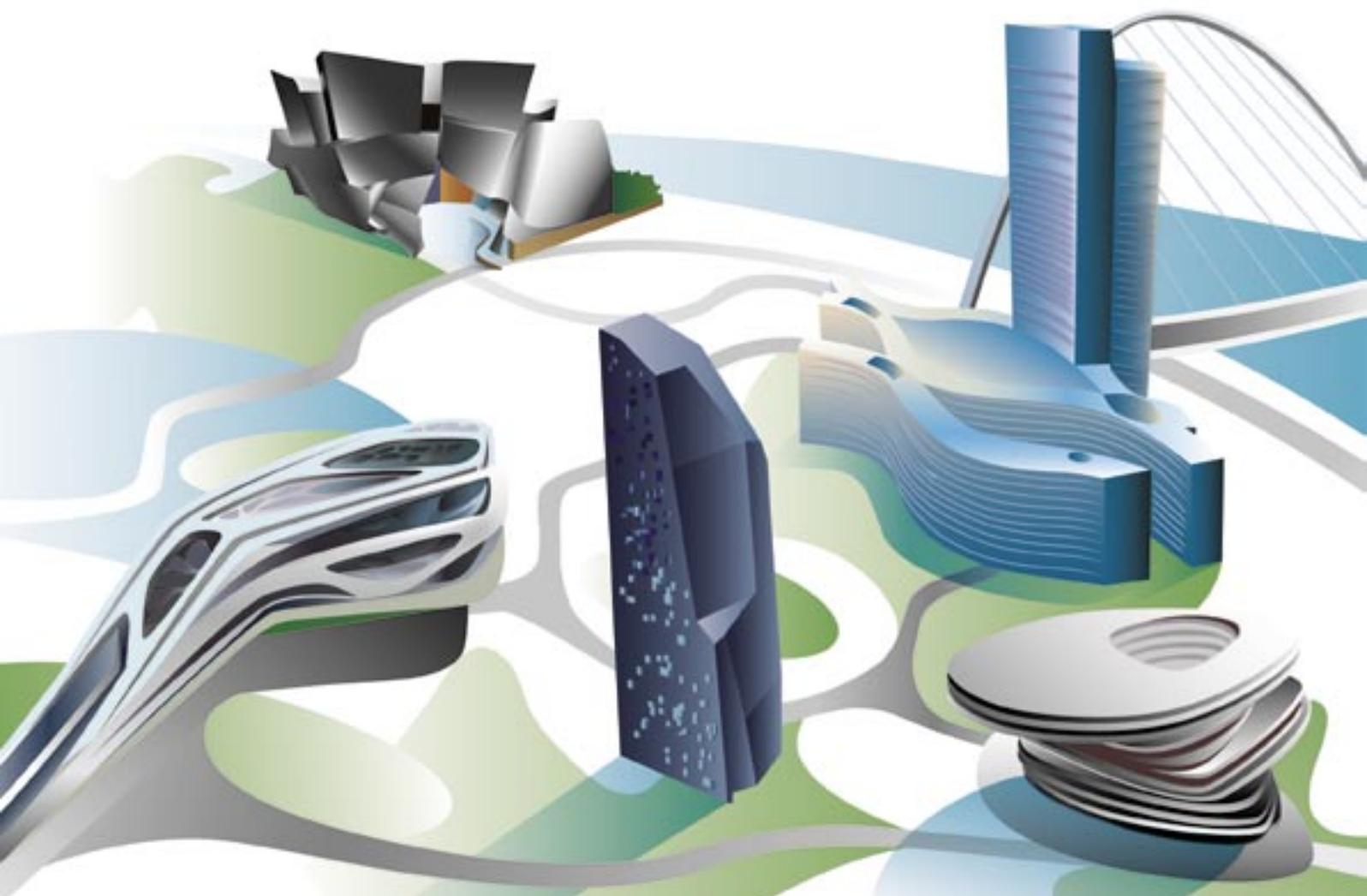
Business Stone



MADE_{expo}

Milano Architettura Design Edilizia

Fiera Milano, Rho 05_08 Ottobre 2011



Segnali di futuro

Prodotti, soluzioni e tecnologie per progettare e costruire i nuovi capolavori dell'edilizia. Incontri ed eventi per un'architettura sostenibile e sicura. Un solo grande appuntamento, MADE expo la più importante fiera internazionale dell'edilizia.

MADE expo è un'iniziativa di:
MADE eventi srl
Federlegno Arredo srl

Organizzata da: MADE eventi srl
tel. +39 051 6646624 • +39 02 80604440
info@madeexpo.it • made@madeexpo.it

Promossa da:



www.madeexpo.it